



Chiummo
case

VENDE

Soluzioni immobiliari

Via Anfossi, 8 - Milano 20135
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della zona 4

Chiummo
case

AFFITTA

Soluzioni immobiliari

Via Anfossi, 8 - Milano 20135
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Editore: Associazione culturale QUATTRO. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. Sede legale: viale Umbria 58, 20135 Milano **Redazione:** via Tito Livio 33, 20137 Milano - cell. 3381414800 - e-mail: quattro@fastwebnet.it
Sito internet: www.quattronet2.it - Facebook: QUATTRO Gruppo pubblico - **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali **Stampa:** Centro Servizi Editoriali srl - Stabilimento Galeati Via Selice, 187/189 - IMOLA (BO). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Redazione:** Vanda Aleni, Fiorenza Auriemma, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Sergio Biagini, Athos Careghi, Luca Cecchelli, Giovanni Chiara, Rita Cigolini, Lidia Cimino, Antonella Damiani, Elena Gadeschi, Valentina Geminiani, Giovanni Minici, Gianni Pola, William Porzio, Francesco Pustorino, Alberto Raimondi, Emiliano Rossi, Azzurra Sorbi, Riccardo Tammaro, Alberto Tufano. **Hanno collaborato a questo numero:** Fabrizio Draghi, Sara De Lucia, Giuseppe Garra, Veronica Olivotto. **Tiratura** 16.000 copie **COPIA OMAGGIO**

Porta Romana (ancora) bella?

C'è grande attenzione e attesa per i progetti sullo Scalo Romana e per quelli che saranno le prime realizzazioni, il Villaggio olimpico all'interno dell'area dismessa dello scalo e la torre A2A su viale Isonzo. Quest'ultimo progetto prevede anche la riqualificazione di piazza Trento e dell'asse di via Crema e vie limitrofe.

La riqualificazione di via Crema metterà più in evidenza la scarsa qualità urbana di Piazza Medaglie d'Oro, mai oggetto di interventi significativi, nonostante la sua importanza sia storica sia urbana, punto di intersezione fra i Municipi 1, 4, 5.

A ciò si aggiunge una presenza disordinata sui marciapiedi d'angolo con corso Lodi di bancarelle e di una edicola ormai chiusa da un anno e in pessimo stato.

Un gruppo di abitanti e negozianti della zona di Porta Romana hanno inviato fin dallo scorso febbraio una prima raccomandata al Sindaco per segnalare lo stato di degrado di piazza Medaglie d'Oro, chiedendo alle autorità cittadine di prendere provvedimenti. Una richiesta reiterata a novembre, e inviata anche ai giornali,



L'edicola dismessa all'angolo con via Muratori

stante il peggioramento della situazione e la mancanza di interventi.

In particolare vengono denunciate "le condizioni di degrado ambientale dovute anche alla presenza di drogati che spacciano e bivaccano con la tenda sotto l'edicola chiusa e fatiscente della piazza. Inoltre di notte escono topi a cibarsi dei loro avanzi. Siamo veramente arrabbiati e vi preghiamo di prendere provvedimenti urgentissimi. Chiediamo inoltre di rimuovere al più presto l'edicola abbandonata."

Come giornale QUATTRO e Area Porta Romana condividiamo la necessità di interventi per migliorare la qualità di Piazza Medaglie d'Oro, dal punto di vista del suo disegno, della sua manutenzione e del rispetto del decoro urbano, per ridarle una centralità nello sviluppo di tutta l'area Romana.



Le bancarelle all'angolo con corso Lodi



ATHOS

Salviamo un edificio simbolo della Milano industriale

Questo l'appello lanciato da Paola Kerpan, Presidente Associazione Cooperativa Cuccagna, e da Giuseppe Corbetta di "Forme urbane", autore del libro *Milano sud ritratti di fabbriche 35 anni dopo*, edito da QUATTRO.

L'edificio in questione si affaccia su via Ripamonti, nell'area dello Scalo Romana, ed è l'icona di *Milano ritratti di fabbriche 35 anni dopo* di Gabriele Basilico, scelta anche come copertina del libro di Giuseppe Corbetta che l'ha fotografata a distanza di 35 anni.

Ora è in avanzato stato di degrado e rischia la demolizione trovandosi nell'area dove sorgerà il Villaggio olimpico.

L'appello è di mantenere questo edificio a memoria del passato industriale da cui Milano trae la sua storia, la sua ricchezza e anche la sua forma urbanistica, e in memoria di Gabriele Basilico, l'artista che meglio lo ha rappresentato con il suo lavoro di documentazione fotografica. Scomparso nel 2013, Gabriele Basilico ora riposa nel Famedio del Cimitero Monumentale, ma non ci sono luoghi in



città che ricordano la sua opera. I promotori dell'appello chiedono che l'edificio venga conservato come spazio pubblico, restaurato e utilizzato a scopo culturale, in particolare per quanto riguarda la fotografia e la storia del lavoro e dell'industria milanese, dedicandolo a Gabriele Basilico. L'appello è rivolto ai singoli cittadini, alle associazioni culturali e di quartiere, a tutti quelli che amano Milano e la sua storia e si può aderire scrivendo all'indirizzo cuccagna.milano@yahoo.it, indicando nome e cognome e un recapito telefonico o firmando

la petizione indirizzata al sindaco e agli assessori all'Urbanistica e alla Cultura sulla piattaforma www.change.org. QUATTRO ha aderito e sostiene questo appello, invitando i propri lettori a firmarlo.



Sguardo largo sull'urbanistica in zona

Esattamente un anno fa, avevamo fatto un'ampia presentazione di tutti i progetti urbanistici ed edilizi in essere a quella data nel nostro municipio. Abbiamo allora pensato di fare un aggiornamento della situazione, tenendo presente che questo anno ci ha visto immersi nella pandemia e che ci sono stati sicuramente dei rallentamenti.

Il numero del febbraio 2020 è disponibile sul nostro sito www.quattronet2.it nella sezione [archivio pdf](#).

Porta Vittoria

Aggiornamento al 15 gennaio, un po' tecnico ma ufficiale: i lavori in corso sull'area del parco temporaneo BEIC sono relativi alla modellazione di fondo del terreno che interessa ad oggi la sola parte verso la via Monte Ortigara (area già bonificata). Il completamento dell'attività su tale area è dell'ordine del 40% e il

→ segue a pag. 6



Lavori a Porta Vittoria

Tre Pietre di inciampo per non dimenticare

Anche quest'anno Milano ricorda i suoi concittadini mandati a morire nelle camere a gas o nei forni crematori dei campi di concentramento nazisti. Sono 20 le Pietre di inciampo che verranno poste in 18 vie milanesi e di queste tre saranno cementate in altrettante strade del Municipio 4. Due sono state poste lo scorso 29 febbraio in via degli Etruschi 2 e in via Pomposa 4, mentre una terza sarà posata in via Piolti de Bianchi, presumibilmente ad aprile.

Diamo alcuni cenni biografici dei nostri concittadini.

Michele Tarantino, residente in via degli Etruschi, forse operaio-autista del Comune o delle "Officine Meccaniche Leoni", per la sua attività antifascista all'interno della fabbrica viene arrestato a fine ottobre del 1944, deportato a Bolzano, poi a Mauthausen per essere trasferito subito a Gusen il 22 novembre 44, dove muore il 4 febbraio 1945.



Luigi Azria, residente in via Pomposa, è un impiegato dell'Ufficio telegrafico e benché iscritto al PNF gli viene rifiutata la domanda di discriminazione: viene licenziato e pensionato, ma la mattina dell'8 novembre del 1943 viene arrestato e a fine gennaio 1944 deportato ad Auschwitz, dove muore in data ignota. I suoi beni vengono confiscati.

L'ultima pietra ricorderà la vita di **Samuel Emilio Fiorentino** di professione contabile. Si trasferisce a seguito delle leggi razziali a Porto Ceresio, ma a fine gennaio 44, per salvare la moglie e il figlio disabile, si consegna ai tedeschi che gli confiscano la casa. Parte da Milano con il "Trasporto 44", lo stesso dove si trovava anche Azria, per il campo di Auschwitz; al suo arrivo viene subito ucciso. La moglie e il figlio rientrano in possesso dei beni, e successivamente si trasferiscono a Firenze nella Casa di riposo ebraica.

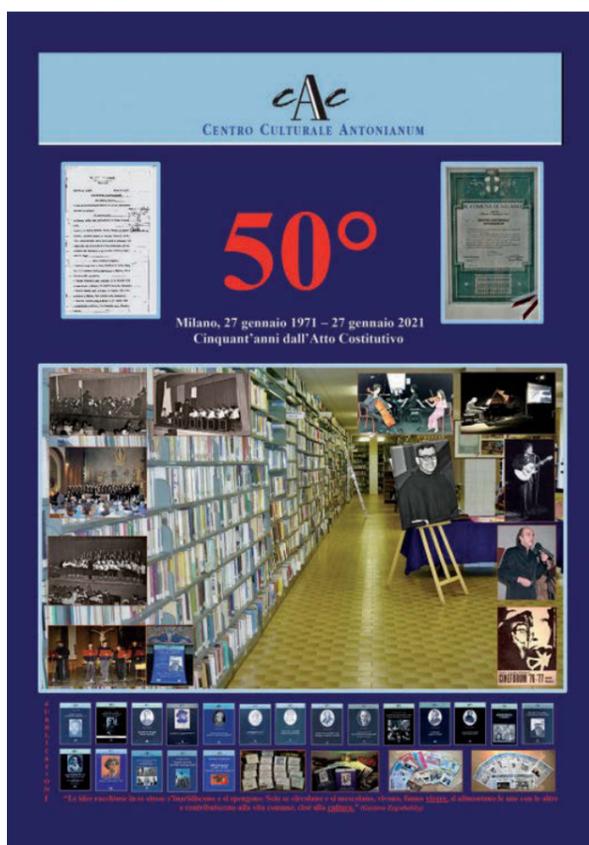
Le due cerimonie hanno visto la presenza di Marco Steiner, Presidente del Comitato per le Pietre d'Incanto di Milano, di numerosi cittadini di zona, di aderenti all'ANPI e, in via degli Etruschi, della vicepresidente del Municipio 4 e di una rappresentanza del Centro di formazione Galdus, che ha sede in viale Toscana in uno degli edifici delle ex Officine Meccaniche Leoni, dove Michele Tarantino è ricordato con una targa.

©Sergio Biagini

I cinquant'anni del Centro Culturale Antonianum

Il 27 gennaio scorso il Centro Culturale Antonianum ha compiuto cinquant'anni.

Era infatti il 27 gennaio 1971, alle 1830, quando nel convento dei frati minori conventuali di viale Corsica 68, che reggono la Parrocchia Immacolata e S. Antonio, il fondatore Padre Francesco Luigi Ruffato con 14 soci fondatori, tra i quali l'attuale presidente,



Alberto Boccotti, firmarono davanti al Notaio Roberto Banone l'atto costitutivo, rappresentato in un poster che sarà esposto nella biblioteca dell'Antonianum in corso XXII Marzo 59/a.

È in preparazione poi un libro che illustrerà le attività svolte in questi cinquant'anni: la presentazione avverrà nel corso di quest'anno, e noi non mancheremo.

Proposte di formazione 2021 dell'Istituto La Casa

Si svolgeranno "a distanza" tramite video collegamento i nuovi corsi di formazione gratuiti cui è possibile iscriversi tramite modulo online sul sito www.istitutolacasa.it oppure contattando la segreteria al numero 0255189202 o via email: consultorio@istitutolacasa.it

Lo sport dei figli fa bene ai genitori

Aspetti educativi, aspettative, proiezioni in relazione all'attività sportiva dei ragazzi. Tre incontri per genitori di preadolescenti e adolescenti. Giovedì: 4, 11, 18 febbraio ore 20.30-22. Conduce Roberto Mauri, psicologo psicoterapeuta

Parlare della morte ai bambini

Ciclo di 4 incontri per genitori con figli fino ai 12 anni. Giovedì 4, 11, 18, 25 marzo ore 18.30-20. Conduce Roberto Mauri, psicologo psicoterapeuta

Vivere bene la menopausa: i cambiamenti fisici e psicologici della donna

2 incontri a cura di ginecologa e psicologa
È nato un bambino, è nata una mamma!

Gruppo di confronto per neomamme sulle gioie e le fatiche della maternità. Il gruppo sarà condotto da ostetrica/ginecologa e psicologa.
Per insegnanti

Come leggere, interpretare e applicare le relazioni DSA

Dalla teoria alla pratica, suggerimenti e indicazioni. Ciclo di 2 incontri giovedì 11 e 18 febbraio ore: 17.30-19. Conduce Viviana Rossetti, psicologa psicoterapeuta

Proposte da avviare su richiesta - per insegnanti

Date e orari possono essere concordati in base alle necessità del gruppo di insegnanti

Didattica a distanza: la necessità e la fatica di adattarsi

La gestione delle esperienze di lutto dei bambini in classe

I comportamenti aggressivi in classe: emozioni e contenimento

Conduce Sara Schiavini, psicologa

PREADOZIONE - Per coppie in attesa di adozione

I primi mesi insieme: il percorso per diventare genitori
Martedì 16 e giovedì 18 febbraio ore 21-22.30

La doppia appartenenza dei figli adottivi: valorizzare le origini all'interno del nuovo contesto di vita

Lunedì 22 febbraio e 1 marzo ore 20.30-22.

POST ADOZIONE - Per genitori adottivi

Seconda genitorialità adottiva.

4 incontri per chi si avvicina all'idea di una seconda adozione
Martedì 16 e 23 febbraio e 2 marzo ore 19-20.30 - Martedì 9 marzo ore 20.30-22. Conduce la dott.ssa Daniela Sacchet.



Più notizie, più aggiornate
sul gruppo Facebook
di QUATTRO



QUATTRO
Gruppo Pubblico

www.facebook.com/groups/1454016368204234

VENDESI A PRIVATO



Alfa Romeo 156 1.8i 16VT - Anno 2000
Km 90.000 - Ottime condizioni - € 1.500
Info 328 5832852



le melarance

www.legatorialemelarance.it

laboratorio artigiano di cartongaggio

REALIZZIAMO A MANO, ANCHE SU MISURA E PERSONALIZZATI,
ALBUM FOTO, DIARI E LIBRI A TEMA,
CUSTODIE, SET DA SCRIVANIA, COFANETTI, CASSETTIERE
E SCATOLE DI OGNI DIMENSIONE, BOMBONIERE

Via L. De Andreis 9, ad. Viale Corsica - Milano
Tel. 0270109411 - e-mail melarance@tin.it

NUOVO ORARIO: da martedì a sabato 11.30-18.00
chiuso domenica e lunedì



via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA, SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE, CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD, DVD E LP (NUOVI E USATI).

**SPACCIO AZIENDALE
CAFFE', CAPSULE E CIALDE
DI NOSTRA PRODUZIONE**

**SIAMO APERTI
VI ASPETTIAMO**

Consegna gratuita a domicilio

MACCHINA A CAPSULE
IN COMODATO D'USO GRATUITO
PER UFFICI E NEGOZI

Viale E. Forlanini, 23 - 20134 Milano
Orari: dal lunedì al venerdì
dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 18.00
Come raggiungerci: tram 27 - bus 45/73
e passante ferroviario fermata stazione Forlanini
info@caffeinca.it - Tel. 02 719018
www.caffeinca.it

**VENDITA AL DETTAGLIO
MATERIALE ELETTRICO
LAMPADINE - ACCESSORI**

Dal 1983
REALIZZIAMO IMPIANTI ELETTRICI
ALLARMI - VIDEOSORVEGLIANZA
TV - RETE DATI

PREVENTIVI GRATUITI

Via Monte Cimone, 3 - Milano
fronte Parco Alessandrini

TEL 02 8394984
www.grazianobruzzese.it - info@grazianobruzzese.it



La ristrutturazione del Mercato Comunale di piazzale Ferrara

La situazione del mercato è sotto gli occhi di tutti: struttura vecchia, senza impianti di riscaldamento e condizionamento, serra-

mercato nella sua posizione ma ristrutturandolo completamente per renderlo funzionale e adeguato alle nuove esigenze commerciali.

temi, con il posizionamento dei punti vendita lungo i due fronti maggiori, e un ampio corridoio centrale di passaggio aperto al pubblico. Non viene più collocato un controsoffitto per avere uno spazio arioso che si sviluppa anche in altezza, permettendo così alle finestre poste nelle parti verticali della copertura di illuminare naturalmente lo spazio pubblico. Alla struttura originaria viene aggiunto infine un portico in legno con uno sviluppo di 4,8 metri su piazzale Ferrara.

Il Consiglio di Municipio, nell'esprimere un giudizio assolutamente positivo su questo intervento migliorativo che porterà nuovi servizi di ristoro



menti danneggiati, numerosi punti vendita chiusi, esterni rovinati ma fortunatamente con alcune facciate dipinte con disegni realizzati dai bambini del quartiere.

Ricordiamo che nel Contratto di Quartiere Mazzini (tanti, tanti anni fa...) era previsto l'abbattimento del manufatto e il trasferimento del mercato alla base del futuro studentato. Le cose sono poi andate diversamente, molti interventi sono stati ritardati o annullati per noti problemi economici di Aler, sono state modificate alcune scelte a seguito di confronti con il quartiere nelle sue varie espressioni, ed è stata fatta la scelta di mantenere il

Quindi, utilizzando le risorse economiche dell'intervento di



via Sile, pur mantenendo la struttura originaria, vengono completamente rifatti gli in-

terno e piccolo commercio di cui beneficeranno sia i dipendenti della nuova sede comunale sia il futuro studentato, in delibera ha chiesto attenzione per gli operatori commerciali e non, attivi nel mercato, in modo che possano proseguire l'attività durante i lavori di cantiere, tutelando anche l'attività e gli spazi interni realizzati con il progetto "Cucina di Quartiere" della cooperativa La Strada con il contributo di Fondazione Cariplo.

S.A.



S.O.S. Spazio Fumetto

Una nuvola grande come un sogno e un cielo che si fa vernice e tinge la facciata dell'ex deposito ATM e poi ex stabilimento Motta, dove da ormai dieci anni campeggia un universo di colori fatto di Puffi, Peanuts e supereroi animati.

Era l'1 aprile 2011 quando Luigi Bona decise di inaugurare Wow Spazio Fumetto, meglio noto semplicemente come Wow, al 12 di viale Campania, affidandone la gestione a una fondazione privata di cittadini, decisi a fare della loro passione per le vignette patrimonio comune. Wow infatti non è un semplice museo, ma la casa milanese del fumetto. Un ambiente raccolto e ricco di storia che di questa non arte vuole parlare a grandi e piccini, appassionati e curiosi attraverso esposizioni permanenti e temporanee, eventi culturali e attività didattiche, mettendo a disposizione del pubblico una biblioteca ad accesso libero di 9000 libri e periodici, una caffetteria e un bookshop specializzato per diffondere la storia del fumetto italiano e non solo.

Oggi questo mondo animato rischia però di essere spazzato via dalle conseguenze economiche della pandemia, che da quasi un anno costringe a chiusure intermittenti anche lo Spazio Fumetto, che per malintesi burocratici e la man-



canza di spazi conservativi - lo stabile è pieno di umidità e adibire gli scantinati a deposito dei materiali più preziosi avrebbe un costo di 35 mila euro - non ha potuto usufruire dei ristori riservati invece alle istituzioni museali. E a poco sembra valso il dietrofront del ministro dei Beni e Attività culturali Dario Franceschini, che a novembre ha annunciato di aver provveduto allo sblocco dei contributi per l'emergenza Covid in favore di Wow. Una decisione che sembra non bastare per risollevarne le sorti della casa del fumetto per la quale è intervenuto il circolo Marcona 101 con una raccolta fondi cui è possibile contribuire su [https://www.gofundme.com/f/aiutiamo-il-museo-del-fumetto-a-non-](https://www.gofundme.com/f/aiutiamo-il-museo-del-fumetto-a-non-chiudere)

chiudere. Anche QUATTRO aderisce a questa campagna fondi, riconoscendo il grande contributo di qualità che Wow porta alla vita culturale del nostro municipio.

Intanto il museo, che fino allo scorso anno contava 220.000 visitatori e oltre cinquemila iscritti ai propri laboratori, non si arrende e prosegue le proprie iniziative online con i corsi per adulti e bambini come *Fare Fumetto*, *Manga*, *Stop motion* e, per i più piccoli dai 4 ai 7 anni, *Nuvolette*, tutti consultabili sul sito www.museowow.it Uno dei tanti modi per salvare questo pezzo di città che, come ama ripetere Luigi Bona, «fa cultura fuori dal centro storico».

Elena Gadeschi

Crowdfunding civico parte 2

Nuove idee e progetti per la rigenerazione di territori e comunità sono pronti per essere sostenuti dai cittadini attraverso la piattaforma di *crowdfunding* www.produzionidalbasso.com. Come illustrato nel numero di dicembre, i progetti, pre-

sentati da associazioni, realtà locali, enti, dovranno raccogliere almeno il 40% delle risorse di cui hanno bisogno per poter accedere a un contributo a fondo perduto del Comune di Milano pari al restante 60%. C'è tempo fino al 28 marzo e

anche con una piccola donazione si sosterrà un progetto che avrà ripercussioni positive sulla propria comunità. Nella nostra zona ci sono due proposte interessanti che vi presentiamo e di cui troverete ampie presentazioni sul sito www.produzionidalbasso.com

MadreProject
Scuola del Pane e dei Luoghi

Terzo Paesaggio propone, con questo progetto chiamato MadreProject, la prima scuola non profit per l'innovazione del pane, un laboratorio generativo di nuove opportunità per tante persone, di nuove economie e di nuovi modi di fare comunità, che aiuta le persone a evolvere e i luoghi a rigenerarsi. Il progetto vuole accompagnare il settore del pane verso un orizzonte d'innovazione, qualità e sostenibilità; formare la nuova generazione

di panificatori del futuro: esperti fornai, *city-maker* e rigeneratori di luoghi; far aprire le botteghe del futuro come presidi di prossimità, non spazi commerciali puri, bensì spazi culturali ibridi.

L'offerta didattica della scuola, con la guida del maestro panificatore Davide Longoni, porrà grande attenzione alle persone, perché a impastare imparano tutti!

La vera sfida è coltivare le sensibilità dei fornai del futuro, come rigeneratori di territori e attivatori di comunità.

La scuola MadreProject affronterà le tecniche di panificazione contemporanea, tra territorialità, fermentazioni, coltivazione di grani adatti alle specificità di suoli e clima. Ripenserà inoltre la bottega come spazio a base culturale in dialogo con il territorio, come nuovo spazio culturale di prossimità.

CORVETTO DIGITAL SCHOOL by DARENGO

Questo progetto proposto dall'associazione Dare.ngo ha l'obiettivo di offrire a 20 ragazzi dai 13 ai 16 anni del quartiere di Corvetto la possibilità di seguire un corso di 12 mesi sull'utilizzo dei *social media* e delle nuove tecnologie come base per costruire una vera e propria professionalità. I giovani di oggi sono figli della rete, degli *smartphone* e dei *tablet*; iperconnessi e multimediali, nonostante le possibili differenze so-

cio-economiche, sono tutti accomunati da una cosa: l'aver reso questi *device* la loro bussola per orientarsi nella quotidianità.

I ragazzi verranno divisi in gruppi omogenei per età e interesse e verranno accompagnati in un percorso strutturato che li porterà dall'essere consumatori digitali passivi a cittadini digitali proattivi. Partendo dai social Tik Tok e Youtube si faranno dei corsi di *videomaking*, che insegnano in modo divertente a realizzare dei video belli, ricchi di contenuti e sempre più articolati; partendo da Instagram, si faranno dei corsi di fotografia, aiutando i ragazzi a creare e capire come nasce una foto e come renderla efficace strumento comunicativo.

Completeranno il percorso dei corsi di *coding* grazie ai quali i ragazzi potranno acquisire conoscenze utili per creare delle App da zero.

FERRIMENTA FORT
VIA S.PISTRUCCI 24 - MILANO 20137
TEL: 02/55019193 - FAX: 02/54108895
WWW.FERRFORT.IT

ATM FERMATA 84

Maglieria Tina dal 1962
Intimo e Abbigliamento
Via Tito Livio, 24 - Milano
Tel. 02-55188156

BOTTEGA STORICA di MILANO

Intimo e Abbigliamento delle Migliori Marche

I Migliori Prezzi di Milano

La Cordialità e La Gentilezza di una Volta

200 Mq di Intimo e Abbigliamento

STUDIO DENTISTICO DALL'AGNOLA
Dott.ssa Dall'Agnola MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA

SIAMO APERTI
RESTIAMO AL VOSTRO FIANCO
IN TOTALE SICUREZZA

prenota una visita

OSTEOPATA

www.studiodallagnola.it

Tel. 02 55.19.19.10
20135 Milano - Via Sigieri,6



storie di storia

80. LA MINISTRA DAL FISCALISTA E LA SINDACA DAL DENTISTO



Nel 1861, all'atto dell'Unità d'Italia, il tasso di analfabetismo era pari al 78% della popolazione, con un obbligo scolastico di due anni peraltro largamente evaso, portato nel 1877 a tre anni e nel 1904 a cinque, quando il non sapere leggere e scrivere riguardava ancora circa metà degli italiani.

La stessa lingua nazionale costituiva di fatto un idioma straniero, nel senso che veniva appresa quando già il linguaggio si era formato sulla vera lingua parlata, cioè il dialetto, potente strumento di identificazione e appartenenza, ma anche di isolamento culturale e discriminazione acritica, visto che il flusso migratorio interno ha spesso fatto sentire i meridionali come sgraditi corpi estranei depositari di ogni colpa, prima fra tutte quella di non essere rimasti al "paesello" sito nella *Terronia infelix*, con il contorno del venire visti sporchi, rumorosi, invadenti, sfaticati, atavicamente mariuoli quando non del tutto mafiosi, capaci di mescolarsi con i più ingenui fra gli aborigeni generando meticci privi delle virtù del nord e invece depositari dei difetti del sud, per quella forma di radicato "a prescindere" che è l'essenza primaria del razzismo sotto traccia (e se qualcuno se ne è di-

menticato, noi che ci siamo passati no). Insomma nulla di nuovo sotto il sole.

La scuola ci ha dato di cozzo per fare quanto ha potuto, ma la svolta è avvenuta per merito del mezzo televisivo, lui sì unificatore meglio di Cavour e di Garibaldi.

(*) Il linguaggio del resto non fa che cambiare, seguendo i passi della società in cui è stato generato, e che con implacabilità continua, modificandosi, a modificarlo, aggiornandolo per renderlo più diretto e comprensibile. Ognuno contribuisce. A parte l'alluvione dei vocaboli stranieri, sopra tutti quelli inglesi, che creano con la nostra lingua una integrazione compromissoria con la quale i vocabolari faticano a tenere il passo, c'è lo "sdoganamento" del turpiloquio che, uscito dal linguaggio parlato degli ambiti privati, e una volta oggetto di riprovazione, oggi, divenuto abituale in "talk show", "reality" e tutto il possibile altro che i media offrono, esce dal limbo del parlare "grasso" e diviene normale supporto comunicativo della cafoneria omologata. L'intercalare a base escrementizia si

alterna con quello del riferimento fallico con abbondanza chiamato in causa neanche lavorasse a cottimo, con la variante femminile a beneficio della parità di genere. A parte la sgradevolezza di fondo del non sapere contestualizzare, il linguaggio si trova di fatto a impoverirsi, con la scorciatoia della parolaccia sempre e dovunque che porta a una semplificazione espressiva che potrebbe arrivare a tradursi in incapacità con-

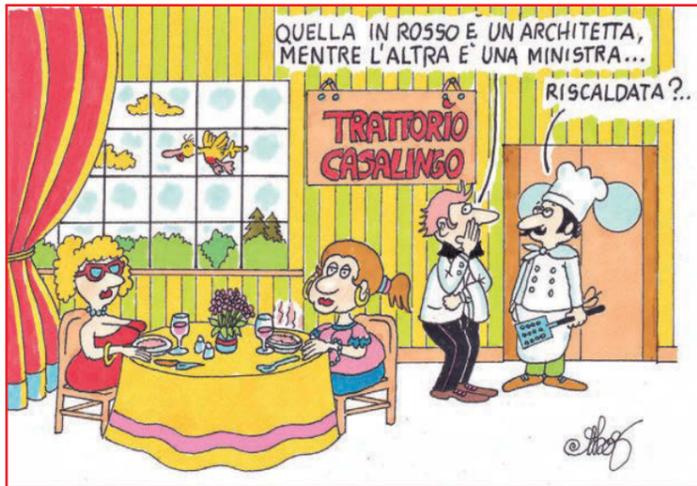
andata a dare man forte al più inutilmente velleitario "politically correct" di genere, facendo sì che il sindaco di sesso femminile diventasse "sindaca", e via su questa strada, lungo la quale non mancano siparietti di involontaria comicità. Ecco perciò "prefetta", "assessora", "ministra", "avvocata", fino a un ridicolo "architetta" sulle cui difficoltà eludibili implicazioni boccacesche preferiamo sorvolare, con l'umano intelletto cui è toccato di incassare anche un orrido "scrittora" e un avvilente "presidenta", che fa nascere certezze circa la mancanza di precauzioni copulatorie che caratterizza i genitori degli imbecilli, il pozzo del ridicolo a rivelarsi senza fondo.

All'origine di ciò pare ci sia l'intendimento di affermare la dignità della donna in un mondo discriminatorio e pieno di stereotipi maschilisti. Bastasse questo sciocchezzaio terminologico ci si dovrebbe rassegnare a farselo entrare nelle orecchie vista la bontà della causa, ma appunto di sciocchezzaio fine a se stesso invece si tratta. «Per favore mi chiami ministra» ha scandito con piglio degno

di migliore causa un ministro di sesso femminile, alla quale un interlocutore malaccorto, ignaro di tali fierezze uterine, aveva osato rivolgersi con il termine al maschile utilizzato almeno da quando sono stati inventati i ministri. Ciò nell'attesa che per simmetria nel linguaggio comune termini maschili che terminano con una "a" vengano adeguatamente virilizzati quando riferiti a esponenti del sesso forte, in modo da avere "dentisto", "commercialista", "giornalista", "archivista", "fisioterapista" e così via all'insegna della riscossa del testosterone. Al momento niente perciò da stupirsi se la piacevole signora o signorina che guida il veicolo ATM su cui ci troviamo, cioè la versione femminile del "conduttore", debba in questa logica definirsi "conduttrice" e non "conduttrice", anche per non venire confusa con la padrone di casa di spettacoli di intrattenimento le quali, vai a capirci, mantengono invece la vecchia denominazione (anche il "politically correct" contempla fra le spire della propria inutilità delle eccezioni) e gestiscono contesti nei quali non è raro che capitino come ospiti "sindache", "assessore" e "ministre", mentre sono al momento più rare "prefette" e "architette", ma aspettiamo fiduciosi, in attesa che certe dinamiche verbali di genere passino per competenza a un qualificato "psichiatro".

Giovanni Chiara

(*) Da *Viaggio nell'ansia comunicativa*, ed. QUATTRO



cettuale acquisita, quando non resa dall'ambiente familiare addirittura congenita, e non è che di questa implicazione si sentisse il bisogno. Perciò il linguaggio cambia, a volte in modo funzionale e altre volte per fare spazio ad acquisizioni modaiole, l'ultima delle quali in ordine di tempo è

torio e pieno di stereotipi maschilisti. Bastasse questo sciocchezzaio terminologico ci si dovrebbe rassegnare a farselo entrare nelle orecchie vista la bontà della causa, ma appunto di sciocchezzaio fine a se stesso invece si tratta. «Per favore mi chiami ministra» ha scandito con piglio degno

Le scuole superiori hanno finalmente riaperto le loro aule agli studenti (50% alla volta per ora), non si sa quando la situazione potrà normalizzarsi e per metà orario l'attività scolastica sarà ancora svolta a distanza. C'è da sperare che la riapertura sia mantenuta e non si ritorni a nuove chiusure. A gennaio abbiamo assistito a molte forme di dissenso rispetto all'uso prolungato della didattica a distanza: sit in, flash mob, qualche occupazione avevano visto protagonisti studenti, genitori e insegnanti. Un gruppo di insegnanti del Classico Berchet ci aveva scritto una lettera che volentieri pubblichiamo e che esprime tutto il disagio e le preoccupazioni dei docenti per la situazione scolastica.

«Siamo un gruppo di Docenti del Liceo Berchet di Milano che intende esternare

Dal mondo della scuola, una lettera dal Berchet

tutta l'esasperazione in cui ci troviamo, assieme alle nostre classi, per le difficoltà a svolgere un insegnamento efficace nel protrarsi indefinito della "Didattica a Distanza". Questa non è, come qualcuno sostiene, una valida alternativa alla didattica in presenza. Con la DaD le lezioni frontali diventano conferenze insopportabili, soprattutto per la fascia di alunni ed alunne del biennio iniziale, che non sono universitari ed anzi appartengono ancora agli anni dell'obbligo. Da remoto è impossibile guidarli ad acquisire un metodo di studio preciso ed efficace. L'in-

tervento di esperti è noioso ed inutile, tutto è appiattito su uno schermo indifferente ed insulso. Il minimo di attività ginnica e sportiva previsto viene azzerato (anche Educazione Fisica è diventata materia teorica!). Lodi e rimproveri scivolano via come acqua fresca. Chi potrebbe essere eccellente viene affossato, mentre chi bivacca e non si impegna procede indifferente, perché in entrambi i casi influisce l'idea/speranza che tanto alla fine ci sarà una sanatoria generale. Valutare in modo corretto e serio è spesso una pia illusione, in molti ambiti e per molte ma-

terie, in quanto gli strumenti tecnologici danno finì possibilità di plagio e suggerimenti, intuibili magari ma non dimostrabili. Non è neppure stato previsto qualche salutare rientro per effettuare verifiche scritte. E il "tutti promossi" dello scorso anno ha già provocato danni enormi, che raccogliamo ora, ma se continua anche quest'anno avrà gravi ripercussioni sulla formazione, anche professionale, dei futuri cittadini e cittadine italiani. Non solo manca socialità e rapporto umano, fantasia e creatività vengono uccise: nella continua applicazione a

tastiera e video c'è anche il danno fisico per i giovani corpi, agli occhi, al collo, alla schiena.

L'indefinito, continuo rinviare la data di riapertura in presenza risulta estenuante, e suona come grave sbeffeggio della nostra professionalità, vanificando ogni pensabile programmazione dell'attività scolastica.

Chiediamo che tutto questo cessi nel più breve tempo possibile, con la garanzia della massima sicurezza, soprattutto sui mezzi pubblici. Le varie scuole hanno fin dall'inizio di quest'anno messo in atto tutte le misure necessarie, ed infatti è stato dimostrato che i contagi non avvengono per la più parte in aula.

Silvia Marini - Pietro Massari - Veronica Olivetto - Alberto Proietti - Maurizio Zuliani

immv | IMMOBILIARE VALSECCHI

Capire cosa desidera il cliente e aiutarlo ad ottenerlo è la mia soddisfazione

Alessandro Valsecchi

Immobiliare Valsecchi opera da oltre 25 anni nel settore immobiliare grazie alla reputazione e alla fiducia guadagnate con la nostra clientela.

Il nostro punto di forza è il rispetto di valori quali etica professionale, responsabilità ed affidabilità. Nella piena osservanza delle regole di trasparenza, chiarezza e correttezza, mettiamo sempre in primo piano il CLIENTE E LE SUE ESIGENZE fornendo un preciso servizio personalizzato ed esclusivo di mediazione immobiliare volto ad ottenere il massimo dei risultati.

- I nostri servizi comprendono:
- Valutazione economica del vostro immobile con certificato di valutazione professionale
 - Compravendita e locazione immobiliare sia residenziale che commerciale
 - Gestione delle pratiche comunali e delle visure ipotecarie e catastali
 - Preventivi e ristrutturazioni in collaborazione con architetto di fiducia
 - Assistenza tecnico-legale di un notaio fino al rogito
 - Consulenza per mutui e finanziamenti
 - Pubblicità sui principali portali immobiliari nazionali ed internazionali: casa.it, immobiliare.it, idealista.it e sul nostro sito web immobiliarevalsecchi.com

VUOI VENDERE O AFFITTARE? CHIAMACI, GARANTIAMO VELOCITÀ E OTTIMO REALIZZO
02 54118833

immv | IMMOBILIARE VALSECCHI

via Comelico 18 • 20135 Milano
tel. 02.54118833 • Geom. Valsecchi Alessandro cell. 348.0513520
info@immobiliarevalsecchi.com • www.immobiliarevalsecchi.com

CARTOLERIA montenero

CANCELLERIA

GIOCATTOLI

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE PER UFFICIO

TARGHE TIMBRI

STAMPE LIBRI

FAX FOTOCOPIE

via Bergamo 2
angolo viale Montenero
telefono e fax 0255184977



Riconoscersi nella parità uomo-donna

Continua il progetto contro i pregiudizi di genere nelle classi dell'IC Grossi

Del lascito delle nuove generazioni è sempre stato un gran parlare. Tutte le generazioni sono imperfette a modo loro, e tutte finiscono col sollevare istanze, avviare riflessioni, mettere in discussione temi e pratiche a lungo ritenuti intoccabili. Tra i meriti dei giovanissimi d'oggi (quelli che per convenzione vengono identificati con le generazioni "Z" e "Alfa", per i nati rispettivamente dopo il 1996 e il 2010) vi è sicuramente quello di aver puntato i riflettori (e reclamato un cambiamento) sulle questioni di genere, dalla parità dei sessi alle discriminazioni sulla base delle scelte sessuali, dagli estremismi del modello patriarcale alla mascolinità tossica.

È da qui che nasce il progetto *Mi Riconosci. Educare alla parità di genere*, attivo da alcuni anni presso l'Istituto Comprensivo Tommaso Grossi e promosso dal Comune all'interno del programma "Contrasto al maltrattamento e alla violenza di genere", con il supporto aggiuntivo di Regione Lombardia. «Effettivamente, di tutto questo non si parla mai abbastanza – esordisce Martina, formatrice dell'area scuole per conto della Fondazione Somaschi e referente del progetto –. In passato abbiamo lavorato soprattutto con le quarte e quinte della primaria; quest'anno abbiamo optato per un percorso nelle classi terze della secondaria di I grado: la risposta ci ha molto sorpreso, e il grado di consapevolezza dei ragazzi è ben maggiore di quello che ci si potrebbe aspettare», aggiunge.

Il presupposto è che nel periodo scolastico bambini e adolescenti inizino a strutturare in maniera più definita il proprio essere: un approfondimento sul tema degli stereotipi diventa quindi un'occasione per riflettere sui propri comportamenti e sulle proprie inclinazioni, che non necessariamente corrispondono a ciò che è imposto da consolidati modelli di genere. «La particolarità del nostro intervento è la stretta sinergia col territorio, con diverse iniziative aperte alle famiglie e a chiunque altro sia interessato a queste tematiche - chiarisce Martina. - Inconsapevolmente, tutti noi riproduciamo delle equazioni tra ruoli e caratteristiche che sono frutto di norme diffuse e interiorizzate: è per questo che, lavorando nelle classi, partiamo dallo strumento del questionario per dare espressione al pensiero di ciascuno, lontani da qualsiasi pregiudizio». Come funziona il progetto? Spiega Martina: «Stiamo coinvolgendo 60 tra ragazze e ragazzi all'interno della materia di Educazione civica; ovviamente abbiamo dovuto rimodulare il tutto pensando alla didattica online, nel for-

mato di quattro appuntamenti lungo diverse settimane, a cui si aggiunge una parte di co-progettazione e restituzione».

L'obiettivo è sostenere un cambio di paradigma in tema di educazione alla parità e di rispetto delle differenze, in tutti gli ambiti. «Le molestie e la violenza su persone di sesso femminile sono fenomeni trasversali, senza divergenze di appartenenza religiosa, sociale o di benessere economico: considerato che si tratta di atteggiamenti che si auto-alimentano nelle generazioni, è urgente promuovere un cambiamento "di visione" nei più piccoli, con attività di consapevolezza che, più che offrire soluzioni, possano aiutare a decostruire tutto ciò che finora è stato accettato e dato per scontato».

Mi Riconosci è anzitutto educazione al rispetto di se stessi e degli altri: «Nel dialogo coi ragazzi ci sono - come è giusto che sia - tutta una serie di ingenuità, ma anche grande apertura verso le singole esperienze interiori che portano al riconoscimento in un genere, e il tentativo di guardare oltre i soliti copioni che riguardano la donna - svela ancora Martina - . L'impegno non è solo coinvolgere i più giovani e i loro insegnanti, ma anche ritagliare dei momenti di rinforzo o dialogo con i genitori: per questo stiamo organizzando momenti formativi, serate cinema e laboratori con il comitato inquilini della zona e l'associazione Berardi, anche se la pandemia ci ha costretti a rimandare molte di queste proposte».

Nonostante il contesto non sempre facile, l'utenza della scuola ha dimostrato grande maturità nei confronti del progetto: «La disponibilità è enorme, anche nei casi di famiglie monogenitoriali o con *background* particolarmente fragili; c'è sempre da fare i conti con la tradizione che precede questi preadolescenti, ma questo diventa un ulteriore stimolo a conoscersi meglio, esercitando un pensiero non stereotipato», conclude Martina. Il percorso formativo può essere erogato, in forma gratuita, anche ad associazioni, centri educativi e doposcuola, secondo le esigenze e gli obiettivi di chi ne fa richiesta, anche in modalità digitale. Tra le tematiche, il dialogo con le famiglie e la gestione dei casi di violenza assistita o subita, oltre all'incontro con affettività e sessualità. Per ulteriori informazioni è possibile scrivere ad areascuole@fondazione-somaschi.it.

In vista del prossimo anno scolastico, la Fondazione accoglie anche le adesioni di altre scuole del Municipio.

Emiliano Rossi



Riapre la scuola materna di viale Ungheria

Una bella notizia! Dopo circa 3 anni di chiusura dovuti a importanti lavori di ristrutturazione, complicati dapprima da vari furti, problemi di varia natura all'edificio e poi, da febbraio 2020, dalla pandemia del Covid che ha ridotto il personale e di conseguenza i tempi dei lavori, finalmente la scuola materna di viale Ungheria è pronta, da lunedì 1 febbraio, ad accogliere i bimbi e a svolgere quel servizio necessario alle famiglie del quartiere.

Un grazie particolare naturalmente ai genitori che in questo periodo hanno dimostrato molta pazienza, un ringraziamento alle educatrici e alla Dirigente della scuola materna che si sono trovate a svolgere il loro lavoro in spazi altrui, talvolta anche nei locali del CAM Mondolfo, ospiti dal 2018 della Primaria di Largo



Guerrieri Gonzaga, che ha contribuito attraverso il ruolo della Direzione Didattica ad alleviare i disagi. Grazie anche all'Assessore all'Edilizia scolastica Limonta e alla struttura tecnica comunale per aver, tra tutte queste difficoltà completato la ristrutturazione. Anche il Municipio 4 attraverso i suoi consiglieri e rappresentanti

nell'Unità didattica ha in questi tre anni supportato i genitori e il personale scolastico. Naturalmente il Progetto Murales delle mamme della Materna Ungheria, in collaborazione con l'Associazione comitato di quartiere di viale Ungheria/Bonfadini/Sordello continua...

Fabrizio Draghi

Il Natale non si è fermato alla Martinengo!

Nonostante il momento difficile per tutti, i genitori della scuola, coordinati dall'Assemblea e con il fondamentale apporto dei rappresentanti di classe, sono riusciti ad organizzare un inaspettato momento natalizio.

Quest'anno abbiamo festeggiato con una riuscita lotteria, che ha sostituito la festa vera e propria. C'è stata grande partecipazione, tantissimi i biglietti venduti (è stato necessario stamparne altri in corso d'opera) e un ricco paniere di premi.

In queste righe vogliamo proprio ringraziare i commercianti della zona, che hanno dato un contributo fondamentale: la Conad di via Bacchiglione e il Comitato Soci COOP Lodi/Rogoredo che hanno offerto dei buoni spesa, Vini Monteverdi di via Sulmona che ha regalato buonissime bottiglie di vino rosso, la Pasticceria Tentarelli e la Fonte del Dolce per gli ottimi panettoni, Le Chicche di Marisa per le amorevoli e squisite conserve, la Lavanderia di Simona di via Boncompagni e il Bar Corvetto per i buoni da utilizzare presso di loro e il CAF Eurogest di viale Coni Zugna per i giochi donati. Vogliamo anche ringraziare tutte le persone che ci hanno aiutato: Cristina (la grafica), Babbo Natale (Eleonora), le sue *elfette* (Barbara, Cristina, Gisella, Teresa, Ileana) e tutti i rappresentanti di classe.

Festeggiamo anche la voglia di fare e disfare, tipica dell'Assemblea dei Genitori della Marti-



nengo, che non demorde nonostante le avversità. Vogliamo che il 2021 sia un anno pieno di cose, nonostante tutto!

Assemblea dei Genitori Martinengo

TREARTES
LABORATORIO DI RESTAURO

RESTAURO MOBILI • RESTAURO PORTONI
TRATTAMENTO ANTITARLO • DORATURE
LAVORI A DOMICILIO

Treartes di Daza Rossi | Corso Lodi, 50 (interno)
Cell. 3396712794 | info.treartes@gmail.com

MAQUILLAGE PERSONALIZZATO PER OCCASIONI ED EVENTI

MAKE-UP PER SET FOTOGRAFICI E CINEMATOGRAFICI

TRUCCO ARTISTICO TEATRALE

Martina Corno
Make-up Artist
Consulente di bellezza

+39 3480864223
martinacorno.mc@gmail.com

GNEZZOTTI

Vi aspettiamo in viale Corsica angolo via Negrolì 1 per i saldi di stagione

BIANCHERIA PER LA CASA • TELERIE • TESSUTI ARREDO • PIGIAMERIA E INTIMO UOMO
PIGIAMERIA DONNA • CONFEZIONI SU MISURA DI LENZUOLA, TOVAGLIE E TENDE

FRANCO FONTANA
RIPARAZIONI INSTALLAZIONI

Tapparelle, Veneziane, Motori elettrici, Zanzariere,
Lavaggio e custodia invernale Veneziane
Cancelli sicurezza - Tende da sole

Via Riva di Trento 2
20139 Milano

Segreteria tel/fax
02.57401840

mail:
francofontana@fastwebnet.it

RUNAWAYTRAVEL
Viaggi e Turismo

Gentili clienti, dall'1 febbraio ci siamo trasferiti in
via Friuli 68 angolo
via Maestri Campionesi

Vi aspettiamo mettendo come sempre a vostra disposizione la nostra competenza per trovare la giusta soluzione alle vostre richieste.
Per fissare un appuntamento chiamate il
3343518027

o mandate una mail a
runawaymilano@gmail.com

Vi ricordiamo, in base alle disposizioni dei Dcpm, che sarà possibile l'incontro con una sola persona munita di mascherina.

www.runawaytravel.it - info@runawaytravel.it

ORO... TESORI

Acquisto e vendita gioielli oro e argento (anche a domicilio)

Viale Umbria, 35 - 20135 Milano - Tel. 0255196326 Cell.3394628185
Orario continuato dal lunedì al venerdì 9.00 - 19.30 / sabato 9.00 - 12.00

oroetesori@yahoo.it

Sguardo largo sull'urbanistica in zona

→ segue da pag. 1

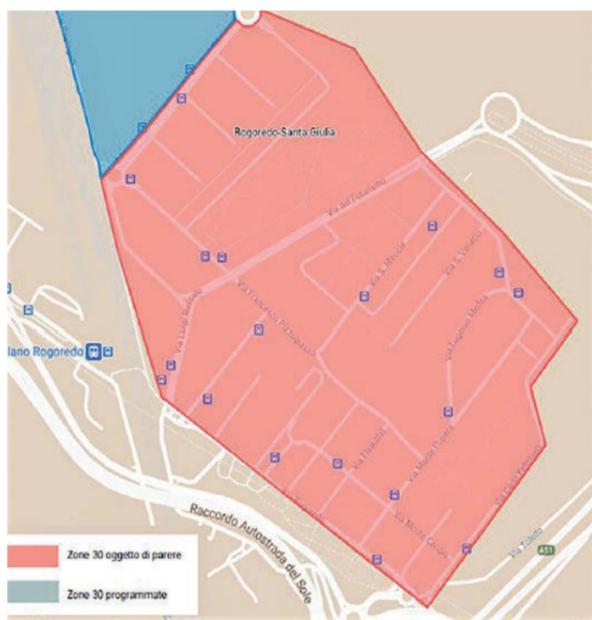
mine dei lavori è previsto nel mese di febbraio. Sull'area contigua alla parte edificata continuano invece le interlocuzioni con Arpa al fine del raggiungimento degli obiettivi di bonifica. L'intervento di modellazione su quest'area sarà eseguito solo dopo l'avvenuta certificazione di bonifica.

Per quanto riguarda invece l'area verde fra via Cervignano e viale Molise destinata a giardino attrezzato, a fine dicembre è stata presentata al Comune la documentazione relativa alle lievi modifiche del progetto iniziale, necessarie per venire incontro alle richieste di RFI, e i progettisti sono in attesa di istruzioni/appuntamento per il perfezionamento della pratica.

Un altro aggiornamento riguarda la proprietà che attualmente è del Fondo di investimento York, mentre Prelios SGR è la società di Gestione di questo Fondo. A dicembre è stato firmato un **Preliminare condizionato** in base al quale la proprietà delle residenze passerebbe ad Hines, che vorrebbe destinare gli edifici residenziali non alla vendita ma ad "affitti a canoni calmierati con servizi a valore aggiunto come aree *coworking*, palestre, spazi giochi per i bimbi e supporto di baby-sitter", secondo quanto dichiarato al Corriere dal numero uno del colosso immobiliare USA. Non è chiaro se la vendita si sia perfezionata, non c'è ad oggi (30 gennaio) un comunicato ufficiale.

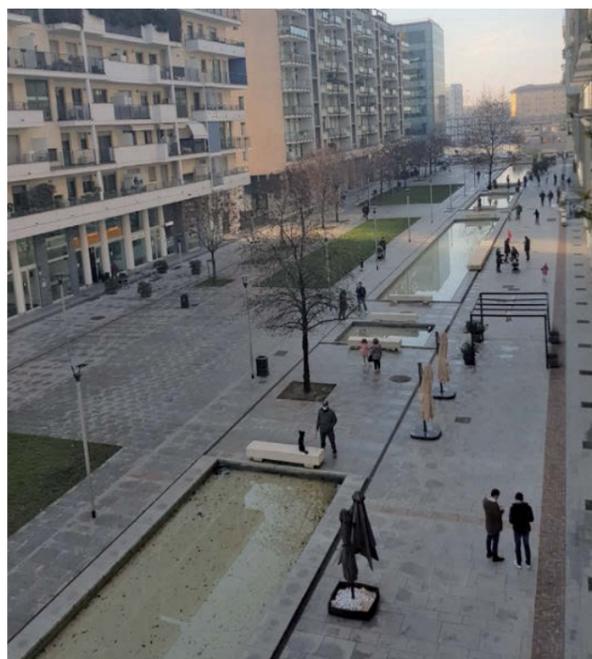
Rogoredo e Santa Giulia

Sta procedendo l'iter amministrativo (e il Consiglio di Municipio 4 si è espresso positivamente) per la "istituzione di **Zona 30 nei quartieri Rogoredo e Santa Giulia** e inversione del senso unico di via Monte Palombino tra via Rogoredo e via Monte Cengio, protezione passaggio pedonale via Pizzolpasso". È stato definito l'ambito di sosta regolamentata 35, che arriverà fino a piazzale Lodi: le strisce blu verranno attivate in tre fasi a partire da Rogoredo verso il centro.



La Zona 30 a Rogoredo Santa Giulia

Prosegue la costruzione degli edifici Spark 1 e Spark 2 e si resta in attesa di una tempistica per il progetto del **Conservatorio**. Verranno eseguiti a breve importanti lavori di riqualificazione architettonica e impiantistica delle 11 **vasche di via Cassinari**. Il progetto prevede il rinnovamento completo del rivestimento di fondo delle vasche, con materiale durevole nel tempo e, soprattutto, facile da ripristinare in caso di manomissione; il potenziamento degli impianti di ricircolo delle vasche; l'introduzione di giochi d'acqua in alcune vasche. Il completamento di tutto l'intervento è programmato entro l'estate/inizio autunno del 2021. Più ampio è il discorso sull'Arena di Santa Giulia e i lavori viabilistici collegati, di cui parleremo il prossimo mese, quando sarà completato l'iter per l'approvazione del Procedimento Au-



Le vasche lungo la Promenade

torizzatorio Unico Regionale, indispensabile per iniziare i lavori. Diciamo che i tempi si stanno facendo stringenti...

Scalo Romana fra Municipio 4 e 5

Per lo Scalo Romana sono stati fatti numerosi passi avanti. Innanzitutto la vendita dell'area al "**Fondo Porta Romana** - Fondo comune di investimento partecipato da COIMA, Covivio e Prada holding S.p.A." aggiudicatario della gara pubblica indetta dal Gruppo FS italiane.

Il 10 dicembre scorso il Fondo ha perfezionato il contratto pre-



Passaggio di treni allo Scalo Romana

liminare di acquisto dell'area per 180 milioni di euro - impegnandosi alla consegna del Villaggio olimpico così come previsto dagli accordi presi con Comune di Milano, Regione Lombardia e FS Sistemi urbani - e avviato l'iter del concorso internazionale per la redazione del **masterplan** che ridisegnerà l'area.

La prima fase del concorso si è chiusa con la selezione di 6 gruppi multidisciplinari scelti in base alle competenze interdisciplinari dei gruppi di lavoro, all'esperienza in progetti comparabili e alla metodologia progettuale presentata; questi hanno avuto accesso alla seconda fase del concorso, ossia l'elaborazione del **masterplan**. La seconda fase si chiuderà il 31 marzo 2021 con la scelta del progetto vincitore. Il **masterplan** selezionato sarà poi oggetto di successiva modifica e integrazione, sulla base degli esiti del dibattito pubblico previsto dall'Accordo di programma e a valle di un'analisi tecnica delle osservazioni condotta congiuntamente dal soggetto banditore e dal Comune.

Ricordiamo qui solo due caratteristiche del piano: 50% dedicato ad aree a verde e spazi pubblici e il villaggio olimpico che verrà trasformato in studentato di circa 1000 posti.

Lo scalo Rogoredo

A novembre scorso la porzione dismessa dello scalo di Rogoredo, messa in vendita tramite bando pubblico, è stata aggiudicata a **REDO Sgr Società Benefit**, una società di gestione del risparmio immobiliare, il cui ambito di intervento è principalmente focalizzato su progetti di *social housing*, edilizia universitaria e rigenerazione urbana.

Reinventing ex macello

Per la descrizione del bando di **Reinventing cities** relativo alle aree dell'ex macello ed ex avicunicolo e alle Palazzine liberty su viale Molise, rimandiamo ai numeri di gennaio e febbraio 2020 dove trovate tutti i dettagli. Qui ci limitiamo agli aggiornamenti, che comunque hanno una certa rilevanza.



Uno dei due padiglioni vincolati

Il 5 giugno scorso si era chiusa la prima fase del bando; tredici le proposte arrivate per l'**ex Macello**, sette per le **Palazzine Liberty**; fra queste sono stati selezionati a fine luglio 5 finalisti per sito, che dovevano elaborare la proposta dettagliata compresa di offerta economica. Scadenza slittata dal 15 gennaio al 9 giugno per entrambi i siti.

Motivo? Il motivo è più che valido e lo slittamento è doveroso, anche se nasconde un "peccato originale". Infatti i due siti sono stati messi a bando prima di chiedere e ottenere risposta sui possibili vincoli. Presentazione dei bandi: 4 dicembre 2019, richiesta alla Soprintendenza (è competente la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Lombardia, che dipende dal MIBACT - Ministero dei Beni culturali) da parte del Comune nel febbraio 2020, risposta della Commissione arrivata il 4 dicembre 2020, dopo che la prima fase era stata ampiamente chiusa

e si era alle battute finali per la seconda.

La Commissione regionale ha dichiarato l'**interesse culturale** delle Palazzine Liberty e della Galleria del Macello (e questo era ovvio e doveroso), aggiungendo un paio di costruzioni adiacenti alla galleria, già reparti di macellazione, e i due grandi padiglioni in calcestruzzo, già utilizzati come mercati del bestiame (bovini uno, animali piccoli l'altro), di circa 8700 mq ciascuno; compreso nel vincolo anche il corridoio sospeso che collegava il mercato bovino alla Galleria del macello, attraversato per la lunghezza da una catenaria per il trasferimento delle carni. Una superficie vincolata molto estesa dunque che, viste le volumetrie complessive piuttosto alte, immagino abbia creato problemi ai progettisti che dovranno rimettere mano ai progetti.

Precisiamo che non si tratta di un vincolo monumentale, ma di "interesse culturale delle palazzine e di parte del sito ex macello che diventano vincolate" a una serie di restrizioni definite in un articolo del codice. In sostanza devono essere concordati con la Soprintendenza tutti gli interventi relativi alle parti vincolate.

Porto di Mare

È proseguita e si è consolidata la riqualificazione dell'area verde, mentre non ci sono ancora proposte per la sistemazione complessiva dell'area che, oltre alla parziale vocazione verde prevede da PGT una grande funzione urbana; questo significa che si può andare a edificare con un indice basso di 0,35 mq/mq, solamente sulle aree già sviluppate (attività in Fabio Massimo o i complessi industriali limitrofi). Investitori cercansi.

Medici del Vascello e via Pestagalli

Si è riparlato recentemente degli edifici dismessi e abbandonati delle vie sopraccitate, fonte di degrado e oggetto di occupazioni. Secondo l'ultimo PGT del Comune di Milano, se i proprietari non intervengono entro 18 mesi dall'approvazione della norma (estate 2021) con l'abbattimento o il recupero degli edifici dismessi, e il conseguente mantenimento dei diritti edificatori, il Comune può abbattere l'edificio e far perdere una parte di quei diritti. A dicembre 2019 Regione Lombardia ha cancellato questa norma, ha incrementato il diritto edificatorio di chi ha un immobile abbandonato del 25% rispetto a un palazzo uguale ma non abbandonato, e allungato complessivamente a 5 anni il periodo di tempo in cui le proprietà possono agire. La scelta regionale di allungare i tempi e di aumentare le volumetrie in modo così consistente sembra un premio immeritato soprattutto per i grandi proprietari immobiliari che non si sono fatti nessun problema a lasciare per anni e decenni le loro proprietà abbandonate. Ricordiamo che il complesso di via Medici del Vascello di **proprietà ENPAM** è stato recentemente messo in vendita, all'interno di un pacchetto di 68 edifici e oltre un milione di metri quadrati. Non è stato ancora comunicato il compratore. Godranno degli aumenti volumetrici?

Via Sile 8 e dintorni

Finito esternamente l'edificio che ospiterà dall'estate alcuni settori dell'amministrazione comunale, è stato presentato il progetto di sistemazione delle vie e aree adiacenti (illustrato ampiamente



L'edificio di via Sile 8

sul numero di dicembre). Su questo progetto, redatto dalla società costruttrice dell'edificio, sono state fatte una serie di osservazioni da parte del Consiglio di Municipio 4 e del Comune, per cui ci dobbiamo aspettare delle modifiche. In particolare il presidente della commissione Territorio del Municipio, Alfonso di Matteo, riporterà a breve in Commissione le risposte ricevute dall'Amministrazione alle dettagliate richieste deliberate unanimemente dal Consiglio di Municipio.

Piazzale Ferrara

Ci sono due buone notizie per la piazza: la ripresa dei lavori per lo **studentato del Politecnico** e il rifacimento del mercato. Infatti, dopo i lavori di messa in sicurezza e pulizia dell'attuale scheletro incombente sulla piazza da anni, ad agosto partiranno i lavori di completamento dello studentato, che avranno la durata prevista di un anno.

C'è poi il **progetto del mercato di piazzale Ferrara**, il cui rifacimento rientra nei lavori "a scomputo oneri" dell'intervento di via Sile. Ne parliamo a pag 3.

Stefania Aleni



Quando filosofia e rap si incontrano, nasce la musica di Fede Rashan

A chi non è abituato ad ascoltare, la musica rap si presenta spesso ruvida, cruda e aggressiva; insomma, è spesso fraintesa e oggetto di pregiudizi. Alle orecchie di chi, invece, è in grado di andare oltre le apparenze, questo genere rivela in molti casi testi profondi e personalità complesse degli artisti. Abbiamo incontrato un giovane rapper milanese, Federico Russo, in arte Fede Rashan, per farci raccontare qualcosa di questo mondo.

Prima di tutto, raccontaci chi sei: dove sei cresciuto e quali studi hai fatto.

«Sono nato a Pordenone, ho vissuto la prima parte della mia vita a Firenze e a cinque anni mi sono trasferito a Milano, la città che ormai reputo casa mia. Dopo essermi diplomato al liceo scientifico, ho fatto una scelta un po' insolita per gli studi che avevo fatto: ho deciso di iscrivermi alla facoltà di filosofia».

Come ti sei appassionato alla musica rap?

«La mia passione come ascoltatore nasce con i grandi nomi del rap americano. Ricordo che quando ancora andavo alle medie rimasi folgorato da *Changes* di 2Pac. Penso sia stato quello il momento in cui mi sono legato a questo genere. Successivamente, un amico mi passò qualche disco di rap italiano e tra questi c'era *Penna Capitale* dei Club Dogo: tutt'ora, questo album mi scatena forti emozioni per l'importanza che ha avuto per me. Da lì in poi, più di dieci anni fa, non passa giorno in cui non ascolti rap».

Quando hai iniziato a scrivere testi e a cantare?

«Il mio primo approccio pratico avvenne con il *freestyle* a quindici anni. Iniziai a improvvisare rime per scherzo con gli amici, ma poi, frequentando il Muretto, storico luogo di ritrovo dei rapper milanesi, diventò qualcosa di più serio. Confrontandomi con rapper del calibro di Lazza, Nerone, Axos, Lanz Khan, MRB, Trauma e Truman Simbio, affinai le mie doti da improvvisatore. La scrittura divenne parte integrante della mia vita soltanto l'anno successivo. Mi avevano insegnato che prima di scrivere bisognava imparare a gestire la voce, il tempo e il *flow*. Così, una volta colmate le lacune, iniziai a scrivere i primi testi».

Filosofia e musica rap: credi che possano convivere?

«Credo che siano più simili di quanto si possa immaginare. La filosofia tratta il senso dell'esistenza umana e la musica rap, in un certo senso, fa la stessa cosa. Mettiamo in rima le nostre vite e le raccontiamo cercando di dare un senso a ciò che ci circonda. Oltre a questo, la filosofia permette di acquisire una buona padronanza linguistica e fornisce uno sguardo più profondo a chi la studia. Penso che sia un

Che ricordo hai della tua prima esibizione?

«È una storia alquanto comica. Avevo deciso di partecipare a una gara di *freestyle* per mettermi alla prova. Quando il presentatore mi chiamò sul palco, ingannato dalla tensione, inciampai e caddi ai piedi del mio avversario. In poche parole, avevo perso ancora prima di iniziare. La sfida vera e propria andò ancora peggio e non riuscii a esprimere al meglio le mie capacità. Insomma, la mia prima volta fu



bel vantaggio da sfruttare anche per scrivere testi rap. Nella visione comune, il rapper è un soggetto un po' rozzo e privo di istruzione: sarete felici di sapere che non è sempre così!»

Da cosa trai ispirazione per scrivere le tue rime?

«Ho sempre scritto fuori casa. Mi basta avere un *beat* in cuffia e osservare la città che si muove. In particolare la mia fonte di ispirazione maggiore sono gli autobus e i treni. È lì che ho scritto la maggior parte delle mie rime».

Cosa vuoi comunicare con la tua musica?

«Nonostante spesso mi riduca a trattare temi un po' malinconici, la mia musica dà sempre messaggi positivi e di speranza. Cerco di esprimere i pensieri, le insicurezze, ma anche le gioie di un ragazzo come tanti, in modo che chi mi ascolta possa riconoscersi e sentirsi compreso. Mi è capitato spesso che mi dicessero "Ciò che hai scritto mi rappresenta, provo anche io quel che provi tu". Questo per me significa aver centrato l'obiettivo».

un disastro. Nonostante questo, qualche mese più tardi partecipai a un'altra competizione di *freestyle* e arrivai primo. L'importante è credere sempre in sé stessi e non abbattersi».

A quale dei tuoi pezzi sei più legato?

«Tutte le canzoni che ho scritto mi hanno rappresentato in un determinato periodo della mia vita. Se dovessi sceglierne solo una, però, direi *Riflessioni*, che è ho pubblicato quando frequentavo il liceo: raccoglie le prime riflessioni mature che sono riuscito a concepire a livello di scrittura. È la traccia che per prima ha dato un marchio distintivo al mio *songwriting*».

Cosa pensi dello scenario musicale attuale?

«Faccio fatica a sentirmi rappresentato. Ci sono tanti personaggi e poche persone. Nella maggior parte dei casi, l'immagine ha preso il sopravvento sulla musica e la qualità ne risente. A questo è collegato il problema della produttività: viene prodotta molta musica che viene dimenticata in fretta, perché spesso il suo unico sco-

po è vendere e non emozionare. Ovviamente non si può fare di tutta l'erba un fascio. Ci sono molti artisti talentuosi che stimano e che incarnano a pieno il concetto che ho di musica».

È uscito da poco il singolo Biblioteca - Bar, disponibile su Spotify: raccontaci qualcosa a riguardo.

«Durante gli studi, ho condotto la vita dello studente-lavoratore e *Biblioteca-Bar* parla proprio di questo. Di giorno studiavo in biblioteca, la sera andavo a lavorare in un bar per permettermi dei piccoli sfizi e cercare di gravare economicamente il meno possibile sulla mia famiglia. Il mio singolo racconta di come il mondo dei grandi porti i ragazzi come me a trascurare le proprie passioni. Mi sono accorto di aver trascurato troppo la musica ed è una cosa che non sono più disposto a fare. È naturale che lavorando e studiando contemporaneamente il tempo a disposizione risulti essere effettivamente poco, ma senza passioni che altro ci rimane?»

Quali sono i tuoi sogni e le tue aspirazioni dal punto di vista musicale e nella vita?

«Per quanto riguarda la musica, spero di riuscire ad arrivare alle orecchie di più persone possibili. Mi piacerebbe riuscire ad alternare il lavoro alla mia passione. In Italia ci sono diversi artisti che hanno un lavoro "normale" e la sera girano l'Italia per cantare, penso mi troverei bene anche io. Cosa voglio fare "da grande" ancora non lo so con esattezza. Sto per iniziare un Master, spero che mi aiuti a trovare la mia strada».

Che messaggio vorresti dare a tutti i ragazzi e le ragazze che vorrebbero lanciarsi nel mondo della musica?

«L'unico consiglio che mi sento di dare è: fatelo perché volete esprimervi, divertirvi, sfogarvi, perché non vi sentite compresi, ma mai perché pensate sia un guadagno facile. Chi riesce a vivere di musica è fortunato perché lavora facendo ciò che ama, non perché guadagna tanti soldi». Grazie a Federico per il tempo che ci ha dedicato e ci auguriamo che la sua musica così ricca di concetti profondi e, al contempo, semplice nella loro espressione possa portargli tante soddisfazioni.

Valentina Geminiani

Oscar, "Il Teatro del lunedì": appuntamento nel foyer virtuale di Zoom

A dispetto dei tempi il desiderio di fare e vivere il teatro non si arresta, seppur virtualmente. Prova ne sia ancora una volta l'ultima iniziativa del Teatro Oscar ideata dai direttori artistici di deSidera - Gabriele Allevi, Luca Doninelli e Giacomo Poretti - i quali hanno proposto al proprio pubblico dallo scorso gennaio un nuovo appuntamento culturale dal titolo "il teatro del lunedì". «Ogni lunedì, alle 18.30, ci troveremo su Zoom per dare spazio a tutti i dialoghi interrotti dalla pandemia e dalla chiusura forzata dei teatri - hanno specificato i tre direttori -». Il teatro è un modo privilegiato di conoscere e parlare di tutto, e di farlo insieme. E noi, oggi più che mai, abbiamo un grande bisogno di stare e pensare insieme, ascoltandoci anziché litigare. Ci stiamo impegnando a escogitare spazi e strumenti duraturi, che facciano tesoro delle criticità attuali e segnino una strada aperta verso il futuro. Per questo, vorremmo che "Il Teatro del lunedì" diventasse un appuntamento fisso, un foyer virtuale da tener vivo anche quando - speriamo il prima possibile - riapriamo il Teatro Oscar».

Numerosi i contenuti che compongono la rubrica, tra cui l'editoriale firmato da Giacomo Poretti, le perle etimologiche della docente e linguista Cristina dell'Acqua, le presentazioni del critico d'arte Giuseppe Frangi, le note del compositore Roberto Andreoni e molto altro ancora.



E poi, naturalmente, l'incontro vero e proprio: Luca Doninelli dialoga con ospiti di spessore, portando ogni volta all'attenzione dei partecipanti una parola diversa. Con Marco Martinelli del Teatro delle Albe - presente alla prima data lo scorso 18 gennaio - si è parlato della forza, della bellezza e della necessità del teatro, per proseguire poi il 25 gennaio con Silvano Petrosino, filosofo e docente della Cattolica, invitato a dibattere sul quesito "La verità, possiamo farne a meno?"

Si tratta di questioni essenziali nel rito teatrale - perno attorno al quale si articolano gli incontri - declinato di volta in volta su temi come la città, la poesia, il linguaggio, la politica o concetti di natura filosofica come la libertà. Il teatro ha sempre tentato di dare risposte e chissà che anche di questi tempi non ci aiuti a trovarne rispetto al modo di vivere la nostra nuova quotidianità. Volete partecipare agli incontri su Zoom? È necessario iscriversi alla newsletter di deSidera Teatro Oscar tramite l'apposito form e cliccare poi sul link fornito di volta in volta.

Per maggiori informazioni visitate la pagina dell'evento su www.oscar-desidera.it.

© Luca Cecchelli

VETRAIO & CORNICIAIO

Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio
Vetrare termoisolanti e antirumore
Vetri per porte interne e finestre
Vetrine per negozi, specchi
Cornici in ogni stile - moderne e antiche
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini
Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

RESTAURO PATELLI

Mobili - Oggetti - Quadri - Cornici
Policromia - Laccatura - Doratura
Valutazione - Perizie - Consulenza
Si ritirano arredi completi
Via Perugino 8 - Tel. 02 5461020 - Cell. 338 3037162
info@patellirestauro.it - www.patellirestauro.it

FEDELI

Occhiali, lenti a contatto, liquidi
Fototessere
Lenti extrasottili progressive - bifocali
Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub
Via Lomellina 11
20133 Milano
Tel e fax 02 76118484
gfedeliottica@tiscali.it
www.otticafaedelimilano.it

Fun Learning
ASSOCIAZIONE CULTURALE

NUOVI!

CORSI DI INGLESE
CON INSEGNANTI MADRELINGUA

GRAMMATICA, CONVERSAZIONE, PRONUNCIA: TUTTI I LIVELLI

Corsi online di 36 ore
5-6 persone - 180.00

Corsi in sede di 36 ore
7-10 persone - 180.00

ISCRIZIONI:
cell: 333.1713164
segreteria@funlearning@mosefranco.com

Per la vostra pubblicità in zona contate su...

QUATTRO

cell 338 1414800 - 333 3634480
quattro@fastwebnet.it
www.quattronet2.it

RICHIEDETECI UN PREVENTIVO

il bozzetto
di patrizia cella

COSA RENDE UNICO IL TUO MESSAGGIO?
UNA GRAFICA D'IMPATTO, ANZI A RUOTA LIBERA

LA GRAFICA CHE FA CIRCOLARE LE IDEE

via val strona, 6 • 20137 milano
02 5464123
cellapat@libero.it



STORIE INDUSTRIALI

Un Vortice di prodotti nati in viale Montenero

La storia della Vortice non può prescindere dalla figura del suo fondatore Attilio Pagani, classe 1929 e mancato alla guida dell'azienda nel 2010, che da un piccolo scantinato in viale Montenero 33, dove dapprima il nonno e poi il padre, costruttore di cappe, tubi per le stufe e pluviali avevano avviato le loro attività, ha creato un vero e proprio impero con tenacia, passione, intuizione dando origine ad un'azienda leader nel suo settore e ri-

appunto, prodotti per ogni genere di utilizzo: per bagni, cucine, a muro, non solo per gli ambienti domestici ma anche per quelli industriali. Come in molte aziende, la produzione di molte parti avveniva all'interno, come i motori e, prima in Europa, usando come filtro per le impurità nell'aria un carbone derivato dal mondo vegetale, il Carbococco, che per le sue caratteristiche venne anche utilizzato per il filtraggio dell'aria nei sommer-

con elevata depurazione. Negli anni '50 un piccolo elettrodomestico, un macinacaffè, per il suo design venne segnalato e vinse il Compasso d'Oro, riconoscimento che arriva più volte negli anni, quale riconoscimento per la qualità del design che ha sempre contraddistinto la produzione degli apparecchi della Vortice. A proposito di riconoscimenti, Pagani e la sua Vortice ne hanno ricevuti innumerevoli, a cominciare dai pezzi

vengono progettati, realizzati e testati gli apparecchi, avvalendosi per la parte estetica di designer e progettisti per dare al "guscio" funzionalità ed eleganza: un nome su tutti Marco Zanuso. Dopo aver trasferito la produzione e tutta l'azienda nello stabilimento di Zoate di Tribiano, la Vortice torna in viale Montenero 33, nuovamente, dove opera Alfatec, altra intuizione di Pagani poi ceduta alla Electrolux, che lancia sul mercato, molti dei lettori lo ricorderanno, il celeberrimo Bidone Aspiratutto presentato nel 1979 alla Triennale di Milano, dove per l'occasione venne allestita una esposizione di aspirapolveri d'epoca.

Rinfrescare l'aria ma anche scaldarla. Nascono così altri prodotti come Caldofà e Caldodò, due dei numerosi apparecchi per il riscaldamento di ogni ambiente, a testimonianza della capacità di evoluzione della Vortice che ha sempre alle spalle il fattivo impegno di Attilio Pagani.

Pagani è stato un imprenditore ma anche intenditore di antiquariato, d'arte e appassionato collezionista di quadri e sculture che sceglieva con gusto e documentandosi sulle qualità dell'autore dell'opera. Bravo disegnatore, aveva creato gli ex libris per i tanti libri che leggeva. Fece ricerche araldiche per scoprire le sue origini salernitane già nel 1223, quale parte di una colonia di saraceni li insediata, disegnandone poi lo stemma. Il Pagani collezionista non poteva non avere una raccolta di ventilatori d'epoca esposti in parte nello stabilimento in compagnia, ovviamente, dei modelli usciti dalla fabbrica, come Atlante insignito del Compasso d'Oro nel 1979. Tutti divenuti "interpreti" di un libro voluto dalla dirigenza della Vortice.

Boxe, ciclismo e automobilismo hanno avuto contributi da parte della Vortice: Carmelo Bossi mondiale nei welter nel '70, ma anche Benvenuti e Puddu, una Sei Giorni vinta nel 1973, la sponsorizzazione di una squadra di prima categoria ciclistica cento volte vincitrice, la partecipazione a una delle ultime Targa Florio nel '72 e il logo Vortice su una Peugeot che corse a Le Mans. Non ultima tra le tante idee di Attilio Pagani la creazione di una rivista bimestrale, ovviamente chiamata "il Vortice", che diventa il punto di riferimen-

to per chi opera nel settore ancora oggi, a trent'anni dalla prima uscita. Fin qui l'uomo Pagani, ma come è l'azienda vista dall'interno?

Per questo vengono in aiuto Sergio Tortorella, responsabile del marketing, e Amedeo Crippa, "cittadino" di zona 4 che nell'azienda ha lavorato dal 1967 fino alla pensione, iniziando proprio in viale Montenero.

Parlando con loro si delinea una ambiente molto coeso. Attilio Pagani aveva un ottimo rapporto con tutti, dalle maestranze ai dirigenti che spronava per ottenere sempre il meglio spesso in modo curioso: appendendo sue frasi nelle bacheche in modo che

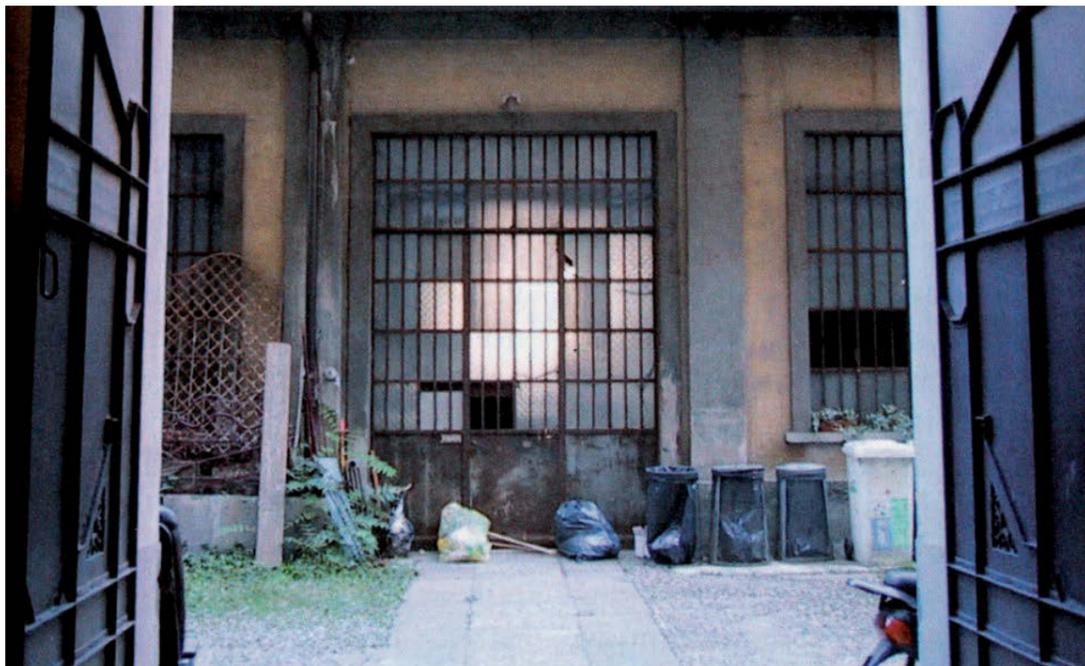
ognuno le leggesse. Oggi i dipendenti sono circa 300 con un fatturato di tutto rispetto e ancora oggi vi è un ottimo rapporto con chi lavora in Vortice. Nei periodi "caldi" ci sono stati pochi attriti a livello sindacale e le agevolazioni contrattuali sono sempre state rispettate, così come il gior-

no di "paga" che - ricorda il signor Crippa - avveniva in anticipo. "E poi - aggiunge - mai fatta cassa integrazione". Ulteriori agevolazioni, quelli che oggi si chiamano benefit, erano il servizio di trasporto in pullman, pagato dall'azienda, che dal deposito di via Cena portava a Zoate operai e im-

piegati, e una mensa interna per non servire cibi precotti. Aspiratori domestici e commerciali, ventilatori di ogni genere, apparecchi per il riscaldamento, climatizzatori, aspirapolveri, asciugamani ad aria, ma anche apparecchi per il settore industriale sempre in questo campo ovviamente, vanno a comporre il pa-

norama dei prodotti Vortice - sottolinea Tortorella. Prodotti ai quali si sono aggiunti negli ultimi anni il settore smart home ovvero dispositivi che consentono la gestione del comfort ambientale in ambito domestico. In ultima analisi un'azienda che porta avanti il nome dell'Italia nel mondo e che non si è fatta sicuramente abbagliare da proposte straniere. Volendo concludere con una battuta: un'azienda che fa aria ma non si dà delle arie e va al sodo come scrisse in un suo pensiero Attilio Pagani: "Non portare solo problemi da risolvere, ma proposte per la loro soluzione".

©Sergio Biagini



La vecchia sede di viale Montenero

conosciuta nel mondo per la qualità dei suoi prodotti.

Era il 1949 quando inizia a collaborare come venditore con il padre per poi "mettersi in proprio" e, sempre negli stessi locali di viale Montenero, a soli sedici anni produce dei paraspruzzi da mettere nella parte posteriore delle cucine di allora. È solo qualche anno dopo che con la collaborazione di Alberto De Matteis "inventa" il primo aspiratore per cucine, rendendosi conto che i fumi che si sprigionavano dalle pentole e le sostanze nocive prodotte dalla combustione dovevano essere eliminati.

Da quel momento la scalata al successo della Vortice, che trae il nome dal primo apparecchio prodotto, è continua. Da viale Montenero l'azienda si trasferisce in via Catania nel 1958 e la lungimiranza di Attilio Pagani lo porta a concentrare i suoi studi sulla depurazione, filtratura e ricircolo dell'aria. Nascono i ventilatori, tra i quali Atomium, un ventilatore da tavolo caratterizzato dai piedi a palla che richiama la struttura dell'atomo

gibili e, con lo sviluppo dell'astronautica, usato per depurare l'ambiente delle capsule spaziali.

La figura di Attilio Pagani non è solo quella del puro imprenditore, ma si impegna attivamente nella ricerca e nello studio di nuove soluzioni per rendere pulito quello che respiriamo. Da qui il reinvestire in ricerca e innovazione di parte del fatturato e la collaborazione con la facoltà di bioclimatologia dell'università di Milano per studiare gli effetti della ionizzazione, per rilasciare nell'ambiente aria

esposti in vari musei del mondo, il MoMa per citarne uno, oltre alle segnalazioni in numerose mostre ed esposizioni in diverse parti del mondo. Questo per ricordare anche la presenza dell'azienda italiana all'estero con le filiali francese e inglese, ma anche in Cina e in Costa Rica. Espansione che oggi è ulteriormente sviluppata e praticamente non esiste continente dove un prodotto uscito dallo stabilimento di Zoate non sia in funzione.

Il successo dei prodotti è figlio di attenti studi e di un settore tecnico dove



Ripartiamo ampi stralci di un appello promosso dall'ANPI e firmato da partiti, sindacati, associazioni, inviatici dal coordinamento delle sezioni ANPI del Municipio 4.

UNIAMOCI PER SALVARE L'ITALIA

Uniamoci per salvare l'Italia. Per sconfiggere la pandemia, ricostruire il Paese, promuovere una democrazia più ampia e più forte, urge l'impegno delle forze migliori della società. Occorre una nuova visione per il nostro Paese. Cambiare per rinascere, ricomporre ciò che è disperso, unire ciò che è diviso, donare vicinanza dove c'è solitudine, vincere la paura costruendo fiducia.

Lanciamo un appello per una grande alleanza democratica e antifascista per la persona, il lavoro e la socialità, mettendo a valore ogni energia disponibile dell'associazionismo, del volontariato, del Terzo settore, del movimento sindacale, della cooperazione, delle giovani generazioni, del mondo della cultura, dell'informazione, delle arti e della scienza, della società civile, della buona economia, col sostegno delle istituzioni e dei partiti democratici.

Un'alleanza che guardi al dramma presente attraverso i valori della solidarietà e della prosimità promuovendo una nuova cultura politica

dell'ascolto e dell'incontro, ma guardi anche al futuro, affinché l'Italia del dopo Covid non sia la restaurazione dei vecchi e fallimentari modelli economici e valoriali, ma si avvii verso il cambiamento sulla strada tracciata dalla Costituzione.

Un'alleanza che contrasti l'insopportabile crescere delle disuguaglianze, combatta l'avanzare incessante delle mafie e della corruzione, sostenga il valore della vita e la dignità della persona umana e il lavoro come fondamento della Repubblica, assuma il valore e la cultura della differenza di genere, rivendichi la tutela della salute come diritto fondamentale, la centralità della scuola e della formazione, la piena e reale libertà di informazione oggi insidiata da vere e proprie intimidazioni.

Un'alleanza che abbia a base i valori non negoziabili della pace e dei diritti umani, che abbia nell'agenda e nel cuore l'impegno per la difesa dell'ambiente e contro la crisi climatica, che guardi all'Europa davvero dei popoli, un'Europa come una risorsa e non come un nemico, che si opponga ad ogni violazione della legalità democratica, che consegni al nostro popolo e alle giovani generazioni l'insegnamento del passato e la speranza del futuro.

Questo è il messaggio che intendiamo portare ovunque sul territorio, affinché si trasformi in una inedita, pacifica e potente mobilitazione nazionale.

Là dove c'era l'Ausonia... ci sarà una piattaforma logistica

Sono partiti da alcuni mesi i lavori che daranno vita al nuovo Mercato ortofrutticolo (vedi QUATTRO n. 212 - gennaio 2020 su www.quattronet2.it/archivi); a dicembre sono state completate le opere di demolizione delle tettoie dove sorgerà la Piattaforma Logistica Ortofrutta, che sarà realizzata entro la fine del 2021. A seguire i nuovi padiglioni da completarsi entro il 2023.

È invece una novità la concessione in diritto di superficie dell'area che per decenni ha ospitato il campo sportivo dell'Ausonia e, accanto, il Canile municipale, per la realizzazione di una piattaforma logistica agroalimentare. Aggiudicatario della gara, la società Prologis, leader mondiale nel settore immobiliare per la logistica, che su un'area complessiva di 25.780 metri quadrati realizzerà una piatta-



forma per la logistica "urbana" di 12.000 metri quadrati. La nuova piattaforma avrà certificazione ambientale LEED® Gold, sarà dotata delle più avanzate tecnologie di illuminazione LED e di pannelli fotovoltaici che assicureranno la piena sostenibilità dell'edificio. L'area verrà inoltre pianumata a verde con la creazione di percorsi e aree per il relax e dotata di colonnine per la ricarica elettrica dei veicoli oltre

che di ampie zone parcheggio. Inizio lavori previsto nel corso del secondo trimestre 2021 e termine nei primi mesi del 2022. Il tema della logistica urbana è interessante e lo riprenderemo: occorre infatti valutare bene le ricadute di questi insediamenti in termini di viabilità e accessibilità, da predisporre senza creare ripercussioni negative sui quartieri circostanti.

Stefania Aleni



Qualche novità sui servizi sanitari

Lo scorso dicembre si è tenuta una interessante Commissione municipale che ha fatto il punto sui servizi sanitari nel nostro Municipio. Presenti per il Municipio 4 l'assessore municipale Marco Rondini, il dottor Alessandro Visconti, Direttore Generale della ASST Fatebenefratelli Sacco e il dottor Antonino Zagari, Direttore Socio Sanitario. Molte e utili le informazioni fornite, che ci piace condividere coi lettori di QUATTRO, servendoci anche dei materiali disponibili. Innanzitutto precisiamo che i servizi assistenziali nel Municipio 4 sono di competenza dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale Fatebenefratelli Sacco che comprende i poli ospedalieri Fatebenefratelli, Sacco, Macedonio Melloni e Buzzi, e servizi territoriali anche nei Municipi 1, 2, 3 e 8. Concentrandoci sul nostro municipio, molti i Servizi rivolti all'utenza presenti nella sede di via Oglgio 18 sono: Consultorio Familiare, Sportello Polifunzionale, Punto Fragilità e Cure Domiciliari, Collegio Alunno Disabile, Ufficio Estero, Ufficio Relazioni con il Pubblico, Ufficio Dialisi e Rimborsi e, da settembre scorso e tem-

Come per tutti gli altri servizi si può accedere di persona solo su appuntamento.

Due parole in più sull'Ufficio di Scelta e Revoca, trasferito in via Oglgio 18 dalla sede di viale Molise 64, chiusa repentinamente a causa della situazione di grave degrado dello stabile, ulteriormente aggravatasi negli ultimi giorni di agosto (oltre all'utilizzo del porticato come dormitorio, i locali attigui alla sede di ASST erano stati occupati da abusivi e a fine agosto erano stati appiccati incendi dolosi all'interno di locali limitrofi a quelli della sede del Servizio S/R). L'Ufficio S/R riceve l'utenza esclusivamente su appuntamento con prenotazione sul sito web <https://saltacoda.asst-fbf-sacco.it> o telefonando (ma è difficile prendere le linee) ai numeri 02.6363.4729 / 4446 dal lunedì al venerdì 8.30. Ancora più semplice accedere al Portale scelta e revoca - <https://sr.asst-fbf-sacco.it>



La nuova sede in via di realizzazione in via Serlio

Scelta e Revoca e per il centro vaccinale, ora in corso Lodi.

Ora, finalmente, è stata individuata in via Serlio 8 (adiacente a viale Bacchiglione) un'ampia struttura dove verranno collocati insieme i due servizi.

La struttura necessita di una ristrutturazione, sono state messe in atto tutte le procedure per la progettazione e l'esecuzione dei lavori che potrebbero avere una accelerazione grazie a una donazione che eviterebbe ulteriori passaggi burocratici. A dicembre si era in attesa di formalizzare la proposta di donazione con delibera di accettazione, ma non siamo in grado di darvi un aggiornamento.

Il Centro Vaccinale Brenta di corso Lodi 94 ha storicamente offerto questo servizio per: Infanzia, Adolescenza, Adulti e gravide, Anziani e fornito i Certificati vaccinali.

La struttura è disposta su 2 piani, di cui è utilizzabile per l'utenza solo il piano terra; gli spazi di attesa sono inadeguati e i percorsi interni difficili. Questi limiti sono risultati ancora più evidenti durante l'ultimo anno, con un lockdown totale a marzo, una riapertura parziale (solo bambini e gravide) in aprile e una riapertura da maggio con distanziamento, aumento del tempo per ogni appuntamento (un appuntamento ogni 15 minuti). Per questi motivi era stato aperto un nuovo punto vaccinale antinfluenzale presso locali Aler di via Calvastrate 1, sede che anche dopo la campagna antinfluenzale verrà mantenuta come servizio sociosanitario da definire. Speriamo di darvi nuovi aggiornamenti sui lavori a breve.

Stefania Aleni



La sede vaccinale di corso Lodi 94

poraneamente, Ufficio di Scelta e Revoca (S/R). In particolare, l'Ufficio Relazioni con il Pubblico fornisce al cittadino informazioni al fine di agevolare l'utilizzo dei Servizi Territoriali, verifica il livello di soddisfazione della qualità dei servizi erogati attraverso l'ascolto del cittadino e la gestione di segnalazioni e reclami.

Per accedere: telefono 02.63634914 dal lunedì al venerdì 9 - 12.30 - Email urp.oglgio@asst-fbf-sacco.it

- a cui è possibile rivolgersi per alcune operazioni che non richiedono la presenza fisica del cittadino allo sportello:

- Scegliere un nuovo medico di Medicina Generale o Pediatra
- Revocare il medico di Medicina Generale o Pediatra
- Richiesta tessera sanitaria/carta dei servizi anche per minori
- Scelta in deroga
- Variazione dati anagrafici
- Rinnovare l'iscrizione al Servizio Sanitario Regionale per domiciliati
- Richiesta/rinnovo esenzione per reddito, per patologia cronica/rara, per invalidità.

Un altro accesso semplificato è il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) mediante il quale si può

- cambiare il medico/pediatra
- rinnovare /revocare esenzioni da reddito
- ritirare referti e cartelle cliniche, ritirare le ricette, consultare le vaccinazioni, prenotare visite ed esami.

Aspettando la nuova sede

Già un anno fa avevamo scritto che ASST era in cerca di una sede alternativa per l'Ufficio di

La Madonna di viale Montenero

Chi abita in zona ci sarà passato davanti molte volte e si sarà sempre chiesto come mai la Madonna di viale Montenero si trova lì e per quale motivo venne eretta. Ebbene forse abbiamo scoperto l'arcano. Una conoscente mi ha raccontato la storia che coinvolge la sua famiglia, e più precisamente la nonna che attorno al 1930 aveva un panificio, dove oggi si apre la vetrina di un



negozio di materassi al cui interno si trova ancora il forno. L'attività di questo esercizio era molto fiorente, godeva di ottima nomea ed era frequentato dai residenti di

zona e da chi lavorava nel vicino deposito tranviario, in viale Lazio all'incirca, da dove partiva anche il celebre Gamba de' legn. Accanto al negozio, a lato della casa, scorreva, e forse sotto c'è ancora, un affluente del Redefossi che passa lungo viale Monte Nero.

Veniamo però alla cappelletta. Accadde che un giorno ad una giovane mamma, affacciata alla finestra di casa, sfuggisse il bambino che aveva in braccio che precipitò nel sottostante rivolo d'acqua. Si pensò subito al peggio, invece il bambino riportò solo alcune lievi ferite.

Quale ringraziamento per lo scampato pericolo la panettiera, con grande generosità, donò una somma e fece erigere in quel punto la cappelletta con l'immagine della Madonna. Immagine un po' sbiadita dal tempo e dall'incuria e che andrebbe restaurata e rimessa un po' in ordine.

La storia non finisce qui perché parlando con questa conoscente è saltata fuori un'altra notizia curiosa. La sua bisnonna fu una delle modelle che Emilio Grandi ritrasse e mise ad uno degli angoli del monumento alle Cinque Giornate: per questo venne retribuita come risulta da un documento dell'archivio storico milanese.

S.B.

Ritorniamo ad occuparci di Metro4

Il 2021 dovrebbe essere l'anno della prima inaugurazione, ovvero quella della tratta Linate - Stazione Forlanini; almeno questo prevedevano i rigidi contratti stipulati tra il Comune, il concessionario e le banche che hanno concesso i prestiti. Ma quando furono fatti quei contratti tra le mille ipotesi che avrebbero potuto provocare dei ritardi di certo nessuno aveva pensato a una pandemia.

Il problema non è tanto il lockdown, che ha prodotto un ritardo di un paio di mesi in primavera, ma ora è il crollo del traffico aereo. La prima tratta dovrà servire l'aeroporto di Linate, ma nel 2020 il numero dei voli è crollato del 77,3% e i passeggeri del 91,1% ci dice Assotrasporti. A questo punto il problema per il Comune e il

Concessionario è trovare il giusto bilanciamento tra i costi derivanti dal tenere la metropolitana chiusa e tenerla aperta (con costi di personale, corrente elettrica, ma anche assicurazioni e tasse, quantificati in circa 650.000 euro al mese) da bilanciare con i pochi biglietti venduti, o tenerla chiusa. Una questione puramente economica che si scontra con il bisogno di lanciare un messaggio positivo come l'inaugurazione, quindi una questione politica.

L'unica certezza, per adesso, è che il ritardo dovuto al lockdown ha portato alla decisione di rinviare a fine aprile l'eventuale apertura, pertanto a breve il Concessionario Metro4 SpA (che ha costruito la linea) affiderà ad ATM la gestione della metropolitana affinché avvii i 60 giorni di collaudo, in cui i treni già presenti percorreranno migliaia di chilometri avanti e

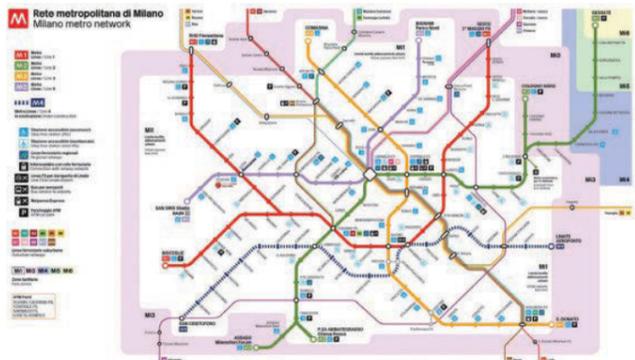
indietro nei due tunnel, a vuoto, per verificare tutti i complessi impianti in opera. Toccherà poi al Ministero dei Trasporti dare l'ok per l'esercizio ordinario con il pubblico.

Intanto i cantieri della tratta nella nostra zona sono ormai in fase molto avanzata e, tra le altre novità, è stato deciso anche un cambio dei nomi delle stazioni per evitare possibili confusioni. Dunque "Linate" diventa "Linate Aeroporto", "Quartiere Forlanini" diventa "Repetti" e "Forlanini FS" diventa "Stazione Forlanini", inoltre, in altre zone "Solari" diventa "Coni Zugna", "Foppa" diventa "California" e "Washington-Bolivar" diventa "Bolivar".

Per quanto riguarda lo stato dei lavori, a Linate Aeroporto e Repetti tutto è pronto sia sopra che

sottoterra. Nella Stazione Forlanini si stanno ultimando i lavori di allestimento delle parti esterne, incluso il collegamento definitivo con la stazione Ferroviaria e il passaggio verso via Mezzofanti, la cui riapertura è molto attesa dalla popolazione locale. Dateo, Argonne e Susa sono in fase di allestimento degli impianti, mentre a Tricolore si stanno realizzando le strutture interne. Sconfortante il panorama del collegamento tra Metro3 e Metro4 tra le stazioni Sforza-Policlinico e Crocetta, in zona 1; dopo anni di dibattiti si può proprio dire che "la montagna ha partorito il topolino", ovvero un breve tunnel interrato e il resto da percorrere in superficie, tra angoli, sali e scendi, distrazioni e interferenze. Francamente da vedere completamente e seriamente.

Giovanni Minici



MadeInCorvetto madeincorvetto.it @madeincorvetto

Il punto di comunità di LacittàIntorno

La cucina di quartiere al Corvetto



Nel mercato comunale di piazzale Ferrara ci sono due giovani chef del Corvetto che conducono la cucina di quartiere di Made in Corvetto.



Il menu del mese

Dai tortiglioni con crema di verdure e ricotta salata al tortino di patate con fonduta di formaggi, dalla cassoeula alla pasta e fagioli: tanti piatti a km zero.



La pasta fresca

Ogni giorno prepariamo la pasta fresca. Scegliamo materie prime di qualità e le trasformiamo in piatti speciali con passione e semplicità.



Schiscetta? Quasi

Abbiamo un kit con 2 tipi di pasta fresca, 2 tipi di sugo, un sacchetto di meringhe, una bottiglia di birra agricola del Corvetto. Tu devi solo scaldare l'acqua e telefonarci!

Pranzo take-away o a domicilio per privati e aziende. Consegniamo in bicicletta!

Dove siamo: nel mercato comunale coperto di piazzale Ferrara 2, Milano

Quando siamo aperti: dal lunedì al venerdì dalle 12:00 alle 14:30

Per ordini e informazioni: email madeincucina@lastrada.it, telefono 342 1897969

Un punto di comunità di

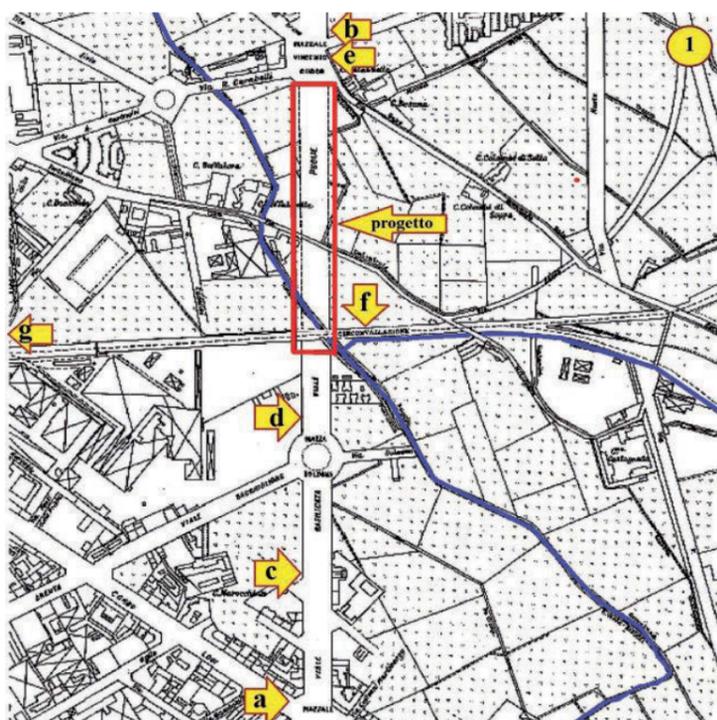




MUGELLO SOTTO-SOPRA/5

Struttura viaria e industriale del Corvetto

Abbiamo visto come lo scalo ferroviario Vittoria sia diventato strategico per tutte le realtà industriali orbitanti in quello che abbiamo chiamato per comodità "quadrante Mugello" e come i trasporti pubblici hanno dovuto garantire gli spostamenti delle persone nei modi e nelle forme più convenienti. Passiamo ora a descrivere cosa c'era a sud di viale Molise per capire come si rendesse necessario "scavalcare" in qualche modo l'ostacolo della ferrovia. Da piazzale Cuoco verso la zona Bologna/Corvetto esisteva un tessuto industriale di tutto rispetto e il movimento delle merci era principalmente garantito dal trasporto ferroviario con gli scali di Porta Romana, Vittoria e Rogoredo, in seguito attrezzati anche come stazioni per la mobilità delle persone dopo il Rioridino descritto nella prima puntata. Per chi volesse approfondire l'argomento si citano due libri editi da Quattro "Storie Industriali - Passato e presente nel sud est di Milano" a cura di Stefania Aleni e Vito Redaelli, e "Milano sud- ritratti di fabbriche 35 anni dopo" di Giuseppe Corbetta. In quest'area esistevano anche dei binari di raccordo ferroviari che entravano direttamente nelle realtà industriali più importanti: TIBB, Mulini Generali, Celestri & C e Fonderie Vanzetti che con Redaelli di Rogoredo formavano il polo siderurgico sud milanese, vetreria Lucchini-Perego, Zenith, Plasmon, Sama trasporti, Kores e altre. Ben presto però il trasporto su strada si dimostra più flessibile e capillare. Non esisteva ancora la tangenziale est i cui lavori inizieranno nel 1969 e che vedranno l'apertura del primo tratto Rogoredo/Forlanini nel 1971. Il trasporto su strada, soprattutto quello commerciale, usufruiva dell'asse viario privilegiato verso sud



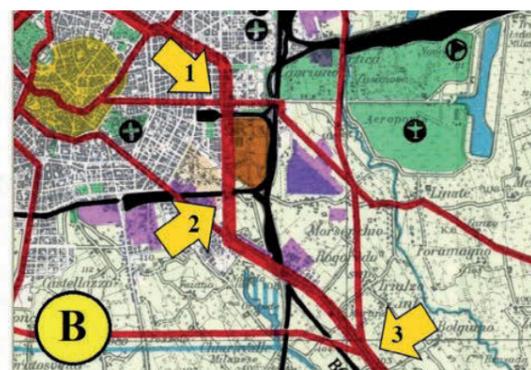
rappresentato dalla SS9 via Emilia, in parte supportato dalla statale 415 Paullese (ora provinciale), una direttrice storica risalente alla strada consolare romana uscente dalla Porta Herculea, ma meno strutturata. Il raccordo principale era rappresentato da viale Umbria, rete viaria parallela alla cosiddetta "Circonvallazione delle Regioni" prevista nel progetto del primo Piano Regolatore della Città (Piano Beruto del 1884), che tuttavia si dimostra rapidamente insufficiente a smaltire l'intenso traffico che si veniva a formare già nel primo decennio del Novecento. Il nuovo Piano Regolatore di Pavia-Masera del 1912 ne riaggiorna il sistema viario e prevede di collegare la via Emilia con un nuovo e grande asse viario di 5,4

chilometri di lunghezza, quello che nei progetti a venire sarà chiamato "asse attrezzato". Gli viene dato il nome di viale Lombardia stabilendo un collegamento veloce, tangenziale

alla città, da piazzale Corvetto a piazzale Rottole (oggi piazza Durante), e da qui a via Palmanova con l'innesto alle strade provinciali del nord, prima fra tutte alla SS11 Padana Superiore. Vediamo il ramo sud rappresentato nella Carta Tecnica Comunale (CTC) del 1946 (foto 1) che da piazzale Corvetto (a) raggiunge viale Molise (b). Questo ramo è formato dai riferimenti: (c) via Basilicata (oggi Lucania) che sfocia in piazzale Bologna, (d) il primo tratto di viale Puglie, (e) piazzale Cuoco. Ma anche qui la ferrovia della cintura sud (f), o di circonvallazione, che si attesta allo scalo di Porta Romana (g) inaugurato nel 1891 (mentre la stazione lo fu nel 1931), impedisce il collegamento diretto, così come avviene in viale Mugello con la ferrovia dello scalo Vittoria. Nella planimetria in foto è altresì riportato il progetto per il prolungamento di viale Puglie (parte in tratteggio, per maggior evidenza riquadrato in rosso) che da piazzale Cuoco scende verso piazzale Bologna sovrapponendo la ferrovia e alcuni corsi d'acqua adiacenti rappresentati dal cavo Ticinello, la roggia Gerenzana e un Fontanile (evidenziati in blu). Nelle foto allegate sono riportate due mappe (stralci) riferite rispettivamente al Piano Regolatore

del 1931 [A] e al Piano Regolatore del 1953 [B]. In particolare sulla prima, con una linea nera, sono evidenziate dal punto di vista stradale le interruzioni prodotte dalla presenza delle linee ferroviarie sovraccitate per lo scalo di Porta Vittoria [rif. A1] e dello scalo di Porta Romana [rif. A2]. Nella mappa B, con linea rossa in grassetto [rif. B3], è evidenziato uno degli "assi attrezzati", vale a dire "viabilità a scorrimento veloce", sui due percorsi nord-sud, nord-ovest, sud-est (quello che ci interessa). Al di là di quello che, con varianti o modifiche radicali, sarà o non sarà realizzato dalle varie Amministrazioni comunali che si avvicenderanno negli anni successivi, si vede tuttavia bene come nella mappa B si tenga conto di "scavalcare" con un manufatto stradale sia la linea ferroviaria dello scalo merci Vittoria e sia quella di Porta Romana. Nella realtà poi si tratterà di sottopassare lo scalo Vittoria e di sovrappassare la linea di Porta Romana. Nella prossima puntata esamineremo le opere che hanno interessato il cavalcavia di viale Puglie per creare il primo tratto di collegamento diretto Corvetto/Molise.

Gianni Pola



PER FARE GRANDI LE COMUNITÀ

Si vota da **lunedì 22 febbraio** a **domenica 7 marzo 2021**. Puoi votare il nuovo Comitato Soci di Zona presentando la tua **Carta Sociocoop**. Si possono esprimere fino a **5 preferenze**. È possibile votare una volta sola.

MILANO PIAZZALODI / ROGOREDO

1 ILARIA BANDINI Vive da poco a Milano e gli ultimi mesi di pandemia hanno evidenziato in essa l'importanza di conoscere meglio il territorio urbano in cui vive.	2 ANTONELLA BELLON Sono sempre rivolta alla realtà del territorio e curata delle numerose opportunità che fanno crescere la vita della persona.	3 MARTA BENTIVEGNA Soprattutto pragmatica. Nota e cresciuta a Milano sotto il segno dell'Acquario. Nei miei sogni progetto spazi, in realtà sono una attivista.	4 ELDA MARIA BIFFI Già attiva nel comitato nel campo di ricerca ed azioni per promuovere i valori della cooperazione e della sostenibilità ambientale.	5 FIORENZO BRIGHENTI Si può fare di più e meglio.
6 ROCCO CICORIA 71 anni, ingegnere in pensione, cliente Sparcoop fin dalla sua inaugurazione, collaborato sempre insieme con Comitato Soci ed alcuni eventi.	7 FRANCA CRESPI Avendo tempo a disposizione mi piace svolgere attività di interesse sociale come volontaria.	8 ROCCO FERRAINA Socio coop diplomato di geometra.	9 MELANIA GABRIELI Cooperativa iscritta perché crede nell'importanza dei soci come promotori di valore e di comunità.	10 LORENA GUAZZONI Amo la natura, integro aziende e azioni lavorare con i ragazzi. Mi piace fare qualcosa di utile per la società in questo momento difficile.
11 FRANCA LAMONARCA Far socializzare i soci Coop tramite gli eventi organizzati è stato mio obiettivo. Spero di poter continuare a farlo nel prossimo futuro.	12 DANIELE MANCINI Persona dinamica, sociale e disponibile. Ecco nei giochi. Amo lo sport.	13 ALFINA MARESCOTTI Socio cooperativa sociale e da vent'anni, sempre attiva e con cariche elettive di responsabilità in alcune associazioni locali.	14 GIOVANNI MINUTO Salvo, in poche parole dico che sono una persona dinamica, ventennale e propositiva. Sono a disposizione per collaborare.	15 DAVIDE PARENTE Sono alla ricerca di un'opportunità di collaborazione con la comunità locale. In modo da acquisire maggiore conoscenza del territorio.
16 ELEONORA PAZZAGLIA 39 anni, lavoro in banca, appassionata di fitness, metodologie di allenamento e alimentazione, mi piace anche il cinema e il teatro.	17 CARLO POZZOLI È insegnante elementare, ex consigliere di zona, ex presidente orfani, attuale presidente comitati soci.	18 LINA SCARUFFI Socio iscritta del comitato Piazza Lodi Rogoredo. Solidarietà, cultura, ambiente, salute, questi i valori del mondo Coop da diffondere.	19 ALESSANDRO VASTOLA Cresciuto a Novara con formazione scout, vive a Milano e mi occupo di analisi finanziaria. Sono pronto a dare il mio contributo alla Coop.	20 ESSAM (DETTO SAM) YOUSIF Impegnato da anni nel volontariato, vorrei contribuire a fare con Coop Lombardia, traducendo in progetti concreti i valori della Cooperazione.

VOTA I CANDIDATI DEL TUO COMITATO SOCI DI ZONA

COMITATI SOCI DI ZONA: ELEZIONI 2021 www.partecipacoop.org

ENI4MISTICA

A cura della Fondazione Milano Policroma

2201. PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO (Riccardo Tammaro)

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1													
2													
3													
4													
5													
6													
7													
8													
9													

ORIZZONTALI

- Un quartiere di Napoli - Un plantigrado
- Si irradia da piazzale Lodi
- Nel nostro Municipio, vi si trovava l'Ospedale dei Tranvieri
- Via prolungamento di Piranesi - Provincia della Nigeria - Lola Le ..., attrice
- Virgilio disse a Caronte "e più non ..." - Iniziali della Adjani
- Un castello della Repubblica di San Marino
- Importante centro in provincia di Teramo - Piazzale in zona viale Forlanini
- Sono interne alle cascine lombarde - Polvere usata in profumeria
- Luogo di cultura che si trova in via Lattanzio

VERTICALI

- Vercelli in auto - Classificazione per vini (sigla)
- Città spagnola - Iniziali dell'ex attore Toso
- Far rinvenire, risvegliare dal coma
- Via traversa di viale Corsica
- ... Keats, attrice USA - Programma del Ministero Politiche Agricole
- Antica e nobile famiglia milanese originaria di Bergamo
- Capitale dell'Angola - Bagna Torino
- Via traversa di via Tito Livio
- Iniziali di una Parodi - Primo che fu imprenditore triestino
- Un tipo di esame - Un servizio della Curia Arcivescovile (sigla)
- Il nome della compianta attrice Morelli - Intuizione consolidata
- Un campo sportivo nel Municipio 4 - La banca vaticana (sigla)
- ... Skoutarou, località dell'isola di Lesbo

2191. SOLUZIONE

1	V	I	A	M	E	Z	Z	O	F	A	N	T	I
2	E	B	O	R	E	A	L	I	E	T	A		
3	R	T	C	A	R	M	I	N	I	O	T		
4	D	I	S	E	R	B	A	N	T	E	P	O	
5	U	R	A	N	I	O	D	A	T	E	O		
6	M	A	R	I	O	N	I	O	F	U	M	O	
7	A	N	G	E	T	F	P	A	R				
8	I	T	S	O	S	E	R	A	T	O	C		
9	O	I	L	F	A	R	S	A	G	L	I	A	



Il progetto ReLambro entra nella terza fase di attuazione: l'ecologia del fiume rigenera il territorio

I cittadini più attenti del quartiere Ponte Lambro avranno notato che da inizio novembre 2020 è stato avviato un nuovo cantiere che riguarda la pulizia del fontanile della Certosa, un elemento ancora ben conservato e leggibile del territorio situato tra il fiume e il parco Vittorini. Si tratta delle prime fasi di un intervento di miglior forestale che prevede l'eliminazione delle specie alloctone e un sotto impianto di specie arboree ed arbustive, che consentirà il completo recupero funzionale e il miglioramento vegetazionale del fontanile a ridosso del fiume Lambro. Gli interventi si integrano e completano quelli realizzati dal Comune di Milano alcuni anni fa con i fondi dei Contratti di Fiume di Regione Lombardia e



quelli realizzati da SEA a compensazione delle opere di messa in sicurezza idraulica dell'aeroporto di Linate. Ancora in fase di progettazione sono invece gli interventi di rafforzamento vegetazionale lungo i margini delle aree agricole, come barriera del disturbo della tangenziale est, e un intervento di pulizia e riqualificazione del piccolo parcheggio in via Vittorini per farne una vera e propria porta di accesso al parco limitrofo. COVID permettendo tutti gli interventi saranno realizzati entro il 2021.

Per avere dettagli maggiori chiediamo a **Daniela Masotti di ERSAF**, (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste), coordinatrice del progetto, alcuni dettagli.

L'intervento a Ponte Lambro a cosa è dovuto? È un intervento spot o è legato a una strategia di riqualificazione più ampia?

«Questo intervento è solo uno di quelli che realizzeremo all'interno del progetto ReLambro SE (Rete Ecologica Lambro metropolitana. Servizi Ecosistemici a Sud Est) e che si sviluppa in continuità con il progetto strategico ReLambro, avviato nel 2013 con una fase

punto di vista tecnico il gruppo di lavoro è formato da ERSAF, i Comuni coinvolti (Milano, Segrate, Peschiera Borromeo, San Donato Milanese, Melegnano), Parco Nord, enti di ricerca quali Università di Agraria, IRSA-CNR, Istituto Nazionale di Urbanistica, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano e da due associazioni: Legambiente Lombardia e Associazione Grande Parco Forlanini. Ma vede poi coinvolta una rete di soggetti con i quali c'è un contatto continuo, come per esempio il WWF Sud Milano».

Quali sono gli altri interventi previsti nel progetto ReLambro SE?
«In sintesi, gli interventi si svilupperanno lungo la valle del fiume Lambro a sud est e verteranno su: il recupero di aree con forti pressioni insediative (Segrate), la connessione con il Grande Parco Forlanini - Idroscalo, la riqualificazione di ambiti fluviali fortemente modificati lungo l'aeroporto di Linate (Milano), la valorizzazione del sistema agri-ecologico attorno al Carengione (Peschiera Borromeo), il miglioramento del rapporto complesso tra oasi Levadina e anse naturalistiche del Lambro e grandi infrastrutture (S. Donato Milanese), la valorizzazione del fiume e delle aree verdi golenali che attraversano la città e lo stretto rapporto con chi vi abita (Melegnano)».

Quali sono i partner coinvolti?
«Innanzitutto, l'avanzamento del progetto è reso possibile grazie a nuovi finanziamenti di Fondazione Cariplo. Dal

di studio e proseguito con interventi realizzativi e attività di riqualificazione concentrati in precedenza a nord della città per la rigenerazione del Parco Lambro e delle aree rivierasche tra via Rizzoli e via Feltre nel 2018. Interventi che ora si estendono anche a sud est di Milano. Lo scopo è quello di potenziare il Capitale Naturale legato al fiume Lambro e al territorio che attraversa, ricostituendo ambienti deteriorati e riqualificandoli con il tentativo di ristabilire ecosistemi di pregio e ambienti belli e godibili anche da parte dei fruitori curiosi».

Quali sono i partner coinvolti?

Per informazioni: www.contrattidifiume.it

Lorenzo Baio

CISOM, Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta

50 anni di solidarietà ed impegno civico



La rilevanza delle attenzioni verso il prossimo è evidente nelle azioni intraprese da CISOM, Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta.

Per conoscerne progetti e finalità incontriamo l'avvocato Carlo Settembrini Sparavieri Trabucchi, Capo Gruppo di Milano, presso la nuova sede operativa in via Passo Pordoi 3.

Quale missione rispecchia la vocazione dell'Ordine di Malta?

«I principi fondanti "Tuitio Fidei et Obsequium pauperum", di difesa della Fede e servizio ai poveri e agli ammalati, sono rimasti invariati dalla nascita a Gerusalemme attorno all'anno 1000. Nei secoli ovviamente, in base al periodo storico e alla situazione geografica, la sua connotazione iniziale si è trasformata per arrivare oggi a coniugare l'accoglienza in sé, l'attenzione al bisognoso, alla persona inferma, in tutti gli ambiti. Con queste attività l'Ordine di Malta, che è un ordine religioso laicale della Chiesa Cattolica, è presente in tutto il mondo, in Italia con un ospedale a Roma e in ogni Regione con una delegazione per l'assistenza ai malati e l'organizzazione dei pellegrinaggi».

Ci parli della nascita e del ruolo di CISOM.

«In questo ambito di attenzione e aiuto al bisognoso nasce il 24 giugno 1970, da un gruppo di giovani volontari. Era un periodo storico particolare in Italia, ricordiamo che la Protezione Civile nasce nel 1971, in un momento di grande necessità per i grandi disastri in Friuli, Belice, Irpinia. Nasce quindi come Corpo di Protezione Civile, con una specifica attenzione sanitaria e partecipiamo intervenendo nelle varie calamità sino al 2009 con L'Aquila, quando diventiamo parte del Sistema Protezione Civile. Quando ci sono allerte e maxiemergenze veniamo convocati con le altre realtà e i nostri volontari danno la propria disponibilità a una partenza immediata. In collaborazione con le Istituzioni locali, ad esempio, provvediamo all'allestimento di un campo con le tende per l'accoglienza».

Quale formazione ricevono i vostri volontari?

«Oltre alla buona volontà e allo spirito di poter aiutare qualcuno, il volontario deve avere a monte una formazione specifica per operare in maniera efficace nelle emergenze ma anche nella quotidianità. I nostri corsi sono sia di protezione civile sia di formazione sanitaria».

Quanti sono i volontari?

«A Milano sono 240, in Lombardia 500 e in Italia quasi 4.000. Fra i volontari ci sono medici, infermieri, psicologi e si può diventare volontario dai 16 anni».

Quali progetti di assistenza sono realizzati in Milano?

«Abbiamo iniziato, in collaborazione con il Comune di Milano, a lavorare per la strada dal 2010. Il primo anno abbiamo avuto quattro tende in Stazione Centrale, l'anno successivo un dormitorio femminile in zona Barzaghi e dal

2012, con il coordinamento dell'Assessorato alle Politiche sociali, partecipiamo alle Unità di Strada. Usciamo due sere alla settimana, per sostenere i senza dimora, portando un aiuto ma anche noi stessi, un sorriso e una parola, instaurando un legame umano. Abbiamo un Ambulatorio mobile che è utilizzato in varie aree della città e da febbraio 2021 riprenderà il suo servizio».

In zona 4 dove e come intervenite?

«Avevamo conosciuto la situazione del cosiddetto boschetto della droga e deciso di contattare Pietro Farneti di Fondazione Eris per capire come meglio attivarci e collaborare nella realtà difficile della tossicodipendenza. Siamo presenti da due anni una/due sere a settimana sul piazzale della stazione portando bevande, cibo, mascherine, cercando di avvicinare queste persone, spesso giovani, e facendo vedere che non sono soli e sperando in un loro percorso verso le comunità di recupero. Davanti al Municipio 4 sono stati organizzati da Fondazione Eris i tamponi solidali e la tenda azzurra di CISOM».

Fra i riconoscimenti conferiti a CISOM Gruppo Milano, il Premio Anzalone (ottobre 2020) e l'Attestato di Benemerita Civica del Comune di Milano nel 2018.

La dedizione, la generosità e i valori morali di chi opera in CISOM sono esemplari e meritano la stima di tutti i cittadini.

Antonella Damiani

Rubrica a cura di Lorenzo Baio

CURIOSI PER *Natura*

L'importanza dell'acqua e delle aree umide, anche in città (parte I)

Il 2 febbraio di ogni anno si celebra la Giornata mondiale delle Zone Umide e la Convenzione internazionale di Ramsar. È l'occasione per ricordare a noi uomini che gli ambienti acquatici sono caratterizzati da ecosistemi con altissimo grado di biodiversità, con habitat di particolare importanza per gli uccelli acquatici. Ma non solo. A livello globale offrono numerosi e importanti servizi anche all'uomo: sono riserva d'acqua per le esigenze primarie delle comunità; filtro naturale, grazie ai suoi organismi vegetali, contro gli inquinanti; forniscono cibo e circa il 70% di tutta l'acqua dolce utilizzata per l'irrigazione; sono scrigni di biodiversità ospitando più di 100.000 specie di acqua dolce conosciute; ma sono anche ammortizzatori di eventi naturali estremi e mitigano l'impatto dei cambiamenti climatici essendo serbatoi di carbonio. Eppure le Zone umide sono sempre più minacciate a causa della pressione antropica e del riscaldamento globale, che mettono a rischio gli equilibri delicati e complessi di queste aree; basti pensare che nell'ultimo secolo oltre il 64% delle zone umide sono scomparse. E Milano e la zona 4 cosa c'entrano? Pensate solo, se non ci fosse stata l'acqua,

alla aree a marcita di Chiaravalle, ai fontanili o alle risorgive che hanno dato e danno ricchezza a Milano e a tutta la pianura lombarda. Voi direte: Bene. L'importante è che siano lontane dal centro della nostra città. Eppure non potrà più essere così. Anche i



più efficaci di adattamento climatico. Fra queste, le Soluzioni Naturalistiche o Nature-Based Solutions (NBS), ampiamente usate in tante altre città europee, devono entrare nelle nuove progettazioni dei municipi. E la gestione dell'acqua (assieme al verde) ne farà la parte

del leone. Termini come accumulo, infiltrazione, riqualificazione, raffrescamento, bio-ritenzione, aree di espansione di un corso d'acqua e altri dovranno entrare nel linguaggio comune di ogni progettista. Dunque è ora di cambiare e portare sempre più natura nel cuore della nostra città. E con natura intendiamo anche qualche area umida.

Lettera da via Zama

Pubblichiamo ampi stralci di una lettera inviata da una residente ad assessori comunali e municipali, per rendere pubblica la difficile situazione che i residenti del quartiere adiacente alla ex scuola di via Zama devono sopportare ormai da troppo tempo.

...non so quante mail ho scritto in questi 11 anni, da quanto il Comune di Milano ha avuto la brillante idea di abbandonare ogni controllo e tutela del suo stabile; ho segnalato ogni qualvolta mi ritrovavo di fronte a situazioni pericolose, ma l'unica cosa che è successa in tutti questi anni, è che l'immobile è stato svalutato, deprezzato di valore, è diventato uno stabile indecente da vedere esternamente ed è meglio non considerare l'interno, come si è visto dai vari servizi che sono stati fatti all'interno dello stesso. Io vi scrivo perché reputo la situazione che a noi abitanti confinanti dell'ex-scuola dà fastidio è la presa in giro che

abbiamo avuto in questi anni; per spiegarvi meglio, avevamo un deposito dei documenti cartacei del comune attivo con vigilanza, la struttura era in buono stato e senza danni, e poi nel giro di tre mesi nell'estate del 2009 il tutto è stato svuotato, per un po' di tempo la vigilanza era attiva e poi nulla più; ma l'assurdo è che dopo 10 anni circa dalla sua dismissione alla funzione di Deposito, il Comune pubblica un bando dove cerca uno stabile da adibire proprio a deposito cartaceo com'era in origine la ex scuola, una beffa a nostro parere, anziché sfruttare un suo bene, mantenerlo in questi anni nella sua originale funzione, lascia tutto alla scatafascio e ne va a cercare un altro per fargli fare lo stesso utilizzo. Il Comune ha un'immobile con un potenziale, e non lo tutela, lo lascia alla mercé dei balordi, dei senza fissa dimora, dei delinquenti che lo occupano, lo sfasciano, lo rendono un edificio che oramai

l'unica cosa da fare è raderlo, e poi per assurdo, lo mette in vendita, fa un'asta di vendita, nella speranza che qualche "pazzo" lo voglia acquistare, considerando tutto quello che dovrà farci per sistemarlo, prima cosa liberarlo dagli occupanti. Ecco questa è l'altra beffa che noi stiamo vivendo, io penso che nessun sano di mente possa arrivare a fare un'offerta anche perché oltre all'immobile della ex scuola elementare si deve accollare l'immobile che era l'asilo, già definito "da abbattere".

Ci troviamo a convivere forzatamente con una realtà di degrado, di pericolosità, c'è chi è stato anche minacciato da alcuni occupanti, questo non è vivere, questo per chi ha due ragazze come la sottoscritta è inquietante, mette agitazione anche nel più piccolo ritardo; perché si deve arrivare ad oltrepassare i limiti, perché non si può fermarsi prima e cercare un percorso diverso, un'alternativa. A. Z.

Il Cardiologico Monzino: una grande famiglia

Riceviamo e volentieri pubblichiamo.

Sento il bisogno di testimoniare la mia degenza presso il grande Centro Cardiologico Monzino, a seguito di un intervento chirurgico TAVI, per una stenosi aortica di grado severo. Le relazioni dei cardiologi consigliavano urgente l'intervento TAVI, riservando al chirurgo di valutare che approccio utilizzare, vista la mia patologia aortica e vista la mia età di ultraottantenne. Si sapeva che il Monzino e il San Raffaele di Milano fossero il "fiore all'occhiello" nel campo della cardiocirurgia nazionale ed europea, per la disponibilità di esperti e di grandi chirurghi a livello internazionale, per un apparato di infermieri diplomati e laureati di prim'ordine e per la disponibilità di apparecchiature moderne e all'avanguardia. Martedì 12 gennaio, abbracciai mia moglie Anna, un'infermiera prese la mia valigetta e mi



accompagnò al terzo piano, reparto di chirurgia stanza 356, dove vi era ricoverato un altro paziente in fase di dimissione. Dalla finestra della mia stanza esposta a Est, si ammirava all'orizzonte la catena montuosa innevata delle Alpi bresciane, quelle bergamasche e quelle di Lecco con il Resegone di memoria manzoniana... *addio monti sorgenti dalle acque ed elevati al cielo...* Un cielo assolato ed azzurro invernale che ti dava tanta voglia di vivere! Si vedevano, nella terrazza dal piano sottostante, numerosi piccioni che saltellavano ed amareggiavano e altri erano in cerca di briciole. Dall'alto arriva all'improvviso una colomba bianca, che si ferma sul davanzale della mia finestra con la testa verso di me: si muoveva quasi in segno di saluto. Ero emozionato nel vederla così vicina e, con il pensiero, ricordavo che da giovane cantavo, nel teatro Pier Giorgio Frassati di Vizzini, la romanza

melodica e sentimentale... *oh colomba bianca che stai sempre nel mio pensiero...*

Il 13 mattina due infermieri mi adagiarono su una barella e mi portarono nella sala preoperatoria. Mi consegnarono ad altri infermieri, pronti con un altro lettino sterilizzato, augurandomi un buon esito e un arrivederci. I nuovi infermieri mi accolsero con un sorriso incoraggiante, erano equipaggiati con un vestiario rigorosamente protettivo e ben sterilizzato. Impiegarono quasi un'ora per prepararmi all'intervento chirurgico TAVI. Osservavo tutti i loro movimenti e chiedevo spiegazioni e il perché della moltitudine di elettrodi che piazzavano sul mio corpo, dei prelievi del sangue e della temperatura corporea. Loro rispondevano e mi davano coraggio! Verso mezzogiorno venne un medico della sala operatoria per controllare se fosse tutto pronto. Entrai nella sala operatoria tranquillo. Supino os-

servavo il caratteristico impianto d'illuminazione e i televisori di grandi dimensioni. Si avvicinò un chirurgo e mi chiese le generalità, mentre mi collegava un apparecchio trasparente dicendomi di respirare per addormentarmi. In quell'istante pregai Iddio per assecondare la mia voglia di vivere e mi addormentai. La gioia più grande avvenne quando mi svegliai nella sala di rianimazione. L'orologio segnava le ore 16.30. Mi resi conto che ero vivo! L'emozione era grande e sentivo il bisogno di ringraziare per primo il Padre Eterno. Ero ancora intubato, quando alcuni giovani infermieri si avvicinarono sorridenti e mi comunicarono che era andato tutto bene e che al più presto mi avrebbero tolto il tubo dalla gola per farmi parlare. Io gioivo per la loro visione, per le loro parole e per l'avvenuta comunicazione alla mia famiglia dell'esito positivo del mio intervento.

Con delicatezza mi tolsero il tubo dalla gola contemporaneamente a quello di una novantunenne di nome Adriana, affianco al mio lettino. Eravamo i primi ad essere svegli fra i tredici in camera di rianimazione. Mi pulirono il volto e parte degli arti con la dovuta delicatezza, sfiorando i filamenti collegati con le apparecchiature elettroniche posti al mio capezzale. La più alta delle tre mi chiese, sorridente, di scegliere una di loro per una cena da consumare una volta guarito. Risposi di essere onorato per la proposta e che avrei scelto mia moglie!

"Sua moglie deve essere una donna fortunata ad avere un marito di altri tempi". Credo di essere anch'io un uomo fortunato per la fedeltà coniugale che persiste da 56 anni.

Un'altra infermiera mi chiese se volessi ascoltare un po' di musica. Proposi l'intermezzo della "Cavalleria Rusticana" di Mascagni, essendo nativo di Vizzini, la città che diede i natali a Giovanni Verga, dove il grande scrittore immaginò lo svolgersi del duello rustico fra cumpari Turiddu e Alfio. Ascoltai musiche di Tchaikovsky e musiche moldave. Mi disse che aveva ventisei anni ed era andata al Teatro alla Scala solo una volta, pagando il biglietto da studentessa. La ringraziai per avermi fatto gioire in un momento molto delicato e proposi di offrire a lei e alla sua collega, dai capelli rosso rame, il biglietto per andare alla Scala insieme a mia moglie, appena la pandemia consentisse l'accesso ai teatri lirici. Capii che anche la paziente di novantuno anni era appassionata di musica lirica e chiesi di farle ascoltare una romanza dell'Adriana Lecouvreur di Cilea, cantata dalla Callas.

Ho voluto scrivere queste cortesie ricevute dal personale ospedaliero del Monzino, perché esse hanno colmato le paure, le ansie a cui siamo sottoposti. Per questo desidero che vengano rese note come prova testimoniale positiva e per sapere che in Italia abbiamo delle eccellenze che competono in campo europeo.

Non ho alcuna esperienza ospedaliera; adesso so però che come mutuato sono stato colmato di cure, di attenzioni, di cortesie e di affetto riservato anche a tutti gli altri pazienti ospiti del Monzino.

Vi ho trovato una grande famiglia in una grande metropoli, dove siamo degli illustri sconosciuti.

Giuseppe Garra

Una storia di riscatto: dalle case popolari alla multinazionale tedesca Bosch

Il racconto di Guendolyn

Troppo spesso le case popolari divengono per molti simbolo di degrado e a volte persino di delinquenza. Bisognerebbe entrare nell'ottica per cui invece esse diventano un reale punto di partenza e ri-partenza, per molte famiglie, numerose e non, composte da bimbi e da anziani.

In zona 4, sono tanti gli edifici che ospitano migliaia di famiglie con difficoltà economica. Guendolyn Belen, 26 anni, è una ragazza di origini filippine, cresciuta nelle cosiddette "case bianche" di via Salomone, nel quartiere Forlanini. È arrivata qui quando aveva solo 8 anni e l'assegnazione di un appartamento popolare è stata per lei l'inizio di un positivo percorso. Era piccola e quei palazzi grigi e imponenti non la spaventavano, era così felice di poter vivere in un appartamento suo e della sua famiglia. Crescendo, non si è mai sentita a disagio rispetto al luogo in cui abitava: «Ho sempre invitato le mie compagne di classe a casa, ed anzi, spesso si sono ricredute».

Come per ogni cosa, anche questa situazione va conosciuta dall'interno, perché ciò che appare non sempre trasmette una corretta immagine della realtà.

Nelle "case bianche" abitano molte famiglie che da questa possibilità hanno tratto un reale vantaggio di vita: «Noi siamo cresciuti nelle case popolari e lottiamo per cambiare la nostra situazione».

Inoltre ci dice che, a parte l'impatto visivo che gli edifici possono dare, non si tratta di un luogo insicuro: «Non ho mai pensato di vivere in un luogo pericoloso, magari meno bello di altri, ma mi sono sempre sentita immersa in un quartiere tranquillo. È una zona super collegata con la città, il centro è raggiungibile in poco tempo; c'è tanto verde, ci sono parchi e oratori dove i bambini giocano. Mi sono sentita sempre parte di qualcosa, di una comunità».

Guendolyn racconta di essersi sentita a disagio in poche situazioni e ha trovato protezione da parte delle stesse persone che vivono in quei palazzi: «In fondo, siamo tutti sulla stessa barca, quasi come se si appartenesse a un'unica famiglia», ed è forse questo il più profondo significato della parola "popolare".

Ribadisce di essere davvero felice di essere cresciuta nelle case popolari, perché le ricordano quanta strada ha percorso per diventare ciò che è oggi. Certo, come ci fa notare, occorrerebbe una maggiore presenza degli enti competenti in merito alla ristrutturazione ed alla manutenzione; ad esempio, ci comunica che i portoni spesso non si chiudono o gli ascensori non funzionano. Sono queste le situazioni che alimentano rabbia e frustrazione.

Il caso di Guendolyn è una storia di riscatto, un esempio eclatante di come, pur partendo da una situazione di svantaggio, con tanta forza di volontà e impegno, si possano raggiungere grandi obiettivi. Fin da piccola, grazie alla sua esperienza e l'insegnamento dei suoi genitori, ha compreso quanto conti apprezzare ogni possibilità che la vita offre e mettere tutte le proprie energie in ciò che si fa: «Ho raggiunto i miei obiettivi studiando e lavorando duramente. Ho apprezzato ogni cosa che mi è stata data, ero fiera di dove vivevo e di cosa i miei genitori mi avessero donato» dice.

Dopo la maturità, si trasferisce in Germania per lavorare e imparare il tedesco, ma resasi conto di volere di più, dopo un anno decide di tornare in Italia e si iscrive alla Facoltà di "Lin-



gue e management" in Statale. Grazie alle borse di studio ottenute per merito e per il basso reddito, completa senza difficoltà gli studi universitari, durante i quali partecipa a un progetto universitario di *Start-up*, che l'ha ispirata molto e le ha aperto nuove prospettive. Decide infatti di provare ad accedere al *Double degree* in "Innovazione" all'Università degli studi dell'Insubria di Varese, riconosciuto anche in un Paese estero. Sono disponibili solo quindici posti, di cui cinque per la Germania. Guendolyn supera la selezione e, pur partendo da una posizione di svantaggio, riesce a mantenersi agli studi, lavorando e con molti sacrifici.

Due anni intensi, uno a Varese e il secondo a Stoccarda. La città le offre tante opportunità di realizzazione nel suo campo. Nonostante l'avvento della pandemia, Guendolyn non si scoraggia e invia curriculum a grandi multinazionali tra cui Bosch e Daimler. Viene chiamata da entrambe e tre mesi fa sceglie Bosch, una grande azienda, che le permette di lavorare a contatto con tutto il mondo. Ci dice che il suo prossimo obiettivo sarà quello di entrare a far parte di un progetto di *sales e marketing* che le permetterà di assumere il ruolo di Manager. «Non smettete mai di credere nei vostri sogni e non sentitevi mai giudicati per chi siete», questo è il suo consiglio!

Sara De Lucia

Il prossimo numero di



QUATTRO

esce il giorno

3 marzo 2021

Siete proprietari di un appartamento a Milano o nelle sue vicinanze?
Volete far sì che vi renda il meglio possibile?
Siete interessati ad affitti temporanei e non solo?
Veniteci a trovare e vi spiegheremo come fare!

- Assistenza notarile
- Assistenza pratiche catastali e comunali
- Impresa edile per ristrutturazioni
- Fidejussioni assicurative a garanzia pagamento canoni di locazione

- Servizio di gestione affitti
- Impresa per sgomberi e traslochi

Immobiliare SAM Srl
Viale Monte Nero, 44 • 20135 Milano • Tel. e Fax 02.5511833
Via Cervignano, 1 • 20137 Milano • Tel. 02.5455574
www.immobiliaresam.it • info@immobiliaresam.it